

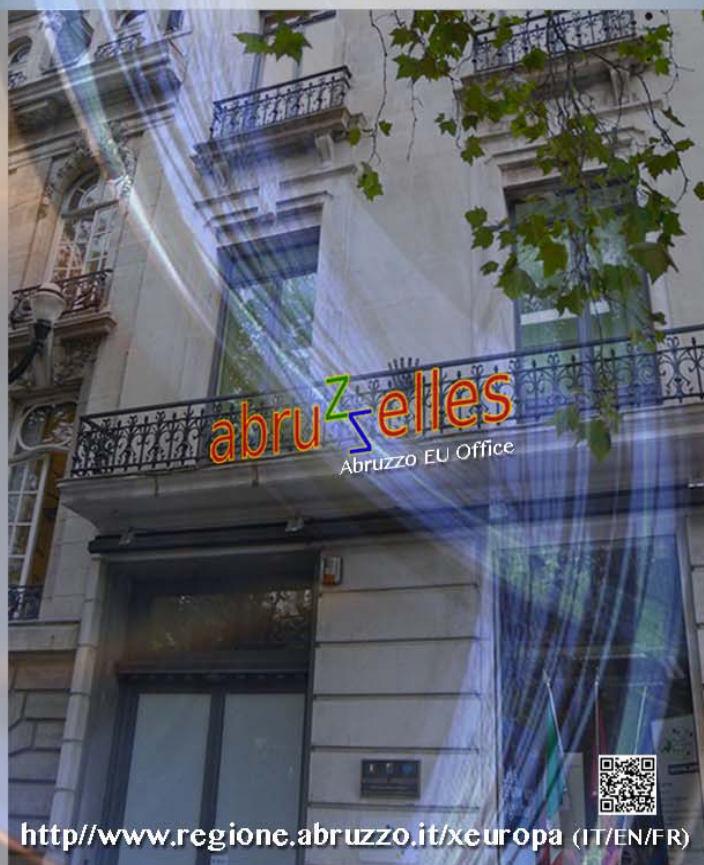


REGIONE  
ABRUZZO



## NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

# SOMMARIO

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

### ATTIVITÀ DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

ASSETTI NORMATIVI ED ISTITUZIONALI DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE AI PROCESSI DECISIONALI U.E. – L'ABRUZZO PORTATO AD ESEMPIO AL PARI DI LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA.	06
A BRUXELLES GLI "ESPERTI IN POLITICHE DI PARITÀ" DELL'UNIDAV – IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE ABRUZZO.	08

### IN EVIDENZA

MACRO-REGIONE ADRIATICO-IONICA ENTRO IL 2014. SI PARTE DALLA "STRATEGIA MARITTIMA INTEGRATA"	09
--	----

### AGENDA DIGITALE

LA COMMISSIONE PROPONE NORME PER GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSIBILITÀ DEI SITI WEB DEGLI ENTI PUBBLICI	13
ELENCO DELLE COSE DA FARE IN CAMPO DIGITALE: LE NUOVE PRIORITÀ DIGITALI PER IL 2013-2014	15

### ALIMENTAZIONE

MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA ALIMENTARE	18
--	----

### AMBIENTE

NUOVE LINEE GUIDA PER L'ACQUACOLTURA E LA PROTEZIONE AMBIENTALE	21
40 MILIONI DI EURO PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'ACQUA	23

### CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

PROSEGUIRANNO I LAVORI SUL QUADRO DI BILANCIO SETTEENNALE DELL'UE	25
---	----

### IMPRESA

DARE ALLE IMPRESE ONESTE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ: LA COMMISSIONE PROPONE NORME MODERNE SULL'INSOLVENZA	27
QUADRO DI VALUTAZIONE R&S: NONOSTANTE LA CRISI LE PRINCIPALI IMPRESE UE CONTINUANO A INVESTIRE IN INNOVAZIONE	29

### LAVORO

OCCUPAZIONE GIOVANILE: LA COMMISSIONE PROPONE UN PACCHETTO DI MISURE	32
LA COMMISSIONE AVVIA IL PANORAMA UE DELLE COMPETENZE PER RISOLVERE IL DIVARIO TRA OFFERTA E DOMANDA DI ABILITÀ	34

## **POLITICA MARITTIMA**

POLITICA MARITTIMA: LA COMMISSIONE LANCIAMUNA NUOVA STRATEGIA PER IL MARE ADRIATICO E IL MAR IONIO	36
--	----

## **SANITA'**

IL PAZIENTE AI COMANDI DELLA PROPRIA SALUTE: IL FUTURO DIGITALE DELL'ASSISTENZA SANITARIA	38
---	----

## **SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)**

### **AFFARI SOCIALI**

PROMOTION OF YOUTH ACTIVATION MEASURES	43
--	----

### **FORMAZIONE E ISTRUZIONE**

LIFELONG LEARNING PROGRAMME – THE CREATIVE CLASSROOM	45
EARLY SCHOOL LEAVING - LLP COMENIUS REGIO	47
LIFELONG LEARNING PROGRAMME - COMENIUS PARTNERSHIP	49
LEONARDO DA VINCI – LIFELONG LEARNING PROGRAMME – MOBILITY	51

### **SALUTE**

NEWSPAPER WITHOUT LETTERS (SALUTE MENTALE BAMBINI)	54
--	----

### **RICERCA E TECNOLOGIA**

HEALTH INTEGRATIVE GLOBAL EUROPEAN ASSISTANT FOR WELLNESS AND PREVENTION OF DISEASES	56
--	----

## **SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)**

### **COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO (CESE)**

SYMPOSIUM ON "NUCLEAR FISSION RESEARCH FOR A LOW CARBON ECONOMY"	62
FACING SMEs FINANCING CHALLENGES IN TURBULENT TIMES	63

## **SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)**

### **AFFARI SOCIALI**

ATTUAZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA: CITTADINI ATTIVI PER L'EUROPA, SOCIETÀ CIVILE ATTIVA IN EUROPA E MEMORIA EUROPEA ATTIVA. PROGRAMMA «EUROPA PER I CITTADINI» (2007-2013)	66
--	----

## ANTIFRODE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — OLAF/2012/D5/07. SOSTEGNO TECNICO PER INDIVIDUARE LA PRESENZA DI SIGARETTE E TABACCO	71
---	----

## CULTURA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/39/12 MEDIA 2007 — SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE . SOSTEGNO ALLA DIGITALIZZAZIONE DEI CINEMA EUROPEI	73
--	----

## ENERGIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «ENERGIA INTELLIGENTE — EUROPA» [DECISIONE N. 1639/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (GU L 310 DEL 9.11.2006, PAG. 15)]	76
---	----

## FORMAZIONE E ISTRUZIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/35/12 TEMPUS IV — RIFORMA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE MEDIANTE LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE	78
---	----

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/44/12 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE ICI INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2012 PER PROGETTI DI MOBILITÀ COMUNE (JMP) E PROGETTI DI LAUREA COMUNE (JDP)	82
--	----

## RICERCA

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2013 DEL PROGRAMMA SPECIFICO «CAPACITÀ» DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (2007-2013)	85
--	----

## **GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S**

88



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**NOTIZIE  
DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 20/n  
20 dicembre 2012

## ATTIVITÀ DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

### ASSETTI NORMATIVI ED ISTITUZIONALI DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE AI PROCESSI DECISIONALI U.E. – ABRUZZO PORTATO AD ESEMPIO AL PARI DI LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA.

I rappresentanti delle **Regioni italiane presenti a Bruxelles**, nel corso di un incontro svoltosi lo scorso 29 novembre presso la sede delle **Regioni del Centro-Italia**, hanno dedicato una sessione di approfondimento alla partecipazione delle Regioni italiane ai processi decisionali europei, con particolare riferimento agli **strumenti normativi ed organizzativi** già a disposizione delle Regioni italiane, nonché ai possibili scenari futuri.

Erano inoltre presenti il Dott. **Andrea Ciaffi**, Dirigente Affari europei ed internazionali presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Dott.ssa **Cecilia Oddone**, Esperta di diritto dell'U.E. e legislazione regionale.

Nel corso dell'incontro è emerso come nell'attuale assetto ordinamentale le Regioni Italiane operano in un contesto decisionale **multi-livello** e reticolare, in cui occorre privilegiare la partecipazione alle decisioni che riguardano i settori a prevalente interesse regionale, in un'**ottica sinergica ed integrata**.

Solo in tale contesto è infatti possibile l'emergere di una **posizione comune**, allo Stato ed alle Regioni, che sia - nel contempo - efficace ed adeguata rispetto all'andamento del negoziato interistituzionale di riferimento (Commissione, Parlamento, Consiglio e, limitatamente ad una funzione meramente consultiva e di impulso, Comitato delle Regioni).

Quanto ai **“modelli” organizzativi e normativi regionali** necessari a dare sostanza a tali processi, con specifico riferimento al **rapporto Giunta-Assemblea legislativa**, è emerso che numerose Regioni hanno adottato norme di procedura aggiornate alla **riforma del titolo V°** (articolo 117 Cost.), mentre soltanto **Sicilia, Sardegna, Puglia, Lombardia, Veneto, Abruzzo e Lazio** lo hanno fatto anche rispetto al più recente **Trattato di Lisbona** (1° Dicembre 2009) che – come noto – riconosce specifiche prerogative alle Assemblee legislative.

Venendo all'esame delle due fasi in cui si articola il processo è stato evidenziato che, con riferimento alla fase **ascendente**, le norme di procedura di **Emilia-Romagna, Lombardia, Abruzzo, Veneto, Sicilia e Sardegna** prevedono **due** fasi distinte :

- **Una volta all'anno**: programmazione in anticipo della partecipazione alla fase ascendente in sessione comunitaria. In tale ambito si colloca l'esame del programma di lavoro annuale della Commissione (il quale costituisce un indubbio vantaggio, dati i termini piuttosto ristretti concessi dalla legge in relazione ai successivi, singoli atti normativi individuali) e l'approvazione di indirizzi generali con Risoluzione dell'Assemblea.

- **In corso d'anno:** partecipazione alla formazione di singoli atti UE con Osservazioni di merito (art. 5, c. 3 L. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni; Esame della sussidiarietà di cui all' art. 6, Protocollo n. 2, del Trattato di Lisbona)

Alla luce di tale assetto, la **Regione Abruzzo** ha sinora prodotto **tre** sessioni comunitarie (**2010, 2011, 2012**), con l'adozione di altrettante Delibere di indirizzo del Consiglio (Delib. CR del 22/5/2012, Delib. CR del 5/4/2011, Delib. CR del 15/6/2010, recante "Indirizzi per l'annualità 2010, relativamente alla sola fase discendente").

Per quanto invece riguarda la fase **discendente**, è stata citata la definizione fornita dalla **Legge Regionale dell'Abruzzo** (art. 5, c. 3 della LR 22/2009 come modificata dalla LR 37/2012), la quale - al pari di **Emilia-Romagna** e **Lombardia** - descrive "**Legge comunitaria europea**" come "**la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario sulla base della verifica di conformità e tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio nella sessione comunitaria**".

Ricordiamo che il **Coordinamento delle Regioni italiane a Bruxelles** è uno strumento organizzativo **informale** ed a **base volontaria**, improntato ad un rapporto di stima e di collaborazione reciproca che lega gli Uffici di Bruxelles tra di loro in funzione di interessi e finalità comuni di carattere istituzionale.

Il coordinatore di turno è la **Regione Emilia-Romagna**.

**Link all'atto di indirizzo generale del C.R. dell'Abruzzo per il 2012:**

[http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/affassweb/IX\\_Legislatura/verbali/2012/verb%20115\\_08.asp](http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/affassweb/IX_Legislatura/verbali/2012/verb%20115_08.asp)

**Testi normativi regionali:**

**Regioni che hanno recepito la L. Cost. 3/2001, nonché le leggi n 131/2003 e n.11/2005, con specifiche leggi di procedura:**

Emilia-Romagna (LR 6/2004 abr. parz.); Friuli Venezia Giulia (LR 10/2004); Marche (LR 14/2006); Valle d'Aosta (LR 8/2006); Calabria (LR 3/2007); Umbria, (LR 23/2007 - artt. 29 e 30); Emilia-Romagna (LR 16/2008); Molise (LR 32/2008); Campania (LR 18/2008); Toscana (LR 26/2009); Basilicata, (LR 31/2009); Abruzzo (LR 22/2009). Inoltre: Piemonte (Statuto art. 42); Lazio, (Statuto art. 11)

**Regioni che hanno recepito il Trattato di Lisbona con specifiche leggi di procedura:**

Sicilia (LR 10/2010); Sardegna (LR 13/2010); Puglia (LR 24/2011); Lombardia, (LR 17/2011); Veneto (LR 26/2011); Abruzzo (LR 37/2012 che modifica la LR 22/2009); Lazio (PdL 213 del 14 giugno 2011)

**Leggi comunitarie/europee regionali adottate sinora:**

Friuli Venezia Giulia (LR 11/2005, LR 9/2006, LR 14/2007, LR 7/2008, LR 13/2009, LR 15/2012); Valle d'Aosta (LR 8/2007, LR 12/2009, LR 16/2010, LR 12/2011, LR 15/2012); Marche (LR 36/2008, LR 7/2011); Emilia-Romagna (LR 4/2010); Umbria (LR 15/2010); Abruzzo (LR 59/2010, LR 44/2011).

La LR per il 2012 é in corso di pubblicazione – N.d.R.); Veneto (LR 24/2012); Sardegna (DDL n. 307, presentato al Consiglio regionale il 2/8/2011 (legge europearegionale 2010)

**(Direzione Affari Presidenza-Attività di Collegamento U.E. - 6.12.2012)**

**A BRUXELLES GLI “ESPERTI IN POLITICHE DI PARITÀ” DELL'UNIDAV – IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE ABRUZZO**

Dal 17 al 19 dicembre prossimi gli studenti del corso in “**Esperto in Politiche di Parità**”, attuato dall'UNIDAV con il sostegno del Dipartimento delle Pari Opportunità della Regione Abruzzo, saranno in visita a **Bruxelles** per una serie di incontri formativi sulle **politiche europee in materia di parità di genere**.

La Delegazione sarà guidata dalla Consigliera di Parità della Regione Abruzzo, Dott.ssa **Letizia Marinelli**, la quale nell'ambito dell'attività di promozione delle Pari Opportunità è anche Coordinatore Scientifico del Corso.

Nel corso della sua permanenza a Bruxelles la Delegazione incontrerà esponenti del mondo politico ed istituzionale. In particolare, sono previste visite al **Parlamento**, con la partecipazione ad alcune sedute delle principali Commissioni di settore, nonché alla **Commissione europea**.

Inoltre, al ruolo delle Regioni nel processo di integrazione europea verrà riservato uno speciale momento di approfondimento nel corso di un incontro con i funzionari dell'**Assemblea delle Regioni Europee** (la più grande rete di regioni europee – della quale il **Presidente Chiodi é Vice Presidente N.d.R.**), seguito da uno scambio di vedute con la sua Presidente, la francese **Michele Sabban**, da tempo impegnata in prima persona sui temi della parità di genere in Europa.

Infine, la Delegazione renderà visita alla **Sede della Regione Abruzzo**, dove verranno illustrati compiti e settori di intervento della struttura regionale, con specifico riferimento ai temi di maggiore attualità dell'**Agenda Europea Abruzzese**.

**Per maggiori informazioni sulle attività di formazione sulla parità di genere in Abruzzo:**

<http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=eventoSing&servizio=le&stileDiv=sequence&template=default&tom=840&msv=evento>

**Per maggiori informazioni sul corso in “Esperto in Politiche di Parità”:**

<http://pariopportunita.unidav.it>.

**(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 10.12.2012)**



## IN EVIDENZA

### MACRO-REGIONE ADRIATICO-IONICA ENTRO IL 2014. SI PARTE DALLA “STRATEGIA MARITTIMA INTEGRATA”

Nel corso della riunione del 13/14 dicembre scorso, il Consiglio europeo ha dato “via libera” all'elaborazione di una nuova strategia integrata macro-regionale per l'Adriatico-Ionico da parte della Commissione europea da realizzarsi entro il 2014.

In particolare, al punto 26 delle Conclusioni (EUCO 205/12 ), sotto la rubrica “Strategie regionali” si legge testualmente:

***“Rammentando le conclusioni di giugno 2011, e fatta salva la valutazione del concetto di strategie macro-regionali di cui alle conclusioni del Consiglio del 13 aprile 2011, il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione, a cura della Commissione, di una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro il 2014.”***

La decisione segue di alcune settimane un'altro importante provvedimento, il varo di una **“Strategia Marittima dell’Unione Europea per il mar Adriatico e il mar Ionio”**, adottato dalla **Commissione Europea** e presentato ufficialmente al **Parlamento** ed al **Consiglio Europeo** il 30 novembre scorso (17228/12 - COM 2012-713 final), per poi essere ufficialmente lanciato dalla Commissaria responsabile per le Politiche Marittime, **Maria Damanaki**, in occasione della Conferenza di alto livello tenutasi a Zagabria lo scorso 6 dicembre.

Come si ricorderà, entrambe le iniziative erano state annunciate formalmente nel corso della degli Open Days sulla **Macro-regione Adriatico-Ionica**, guidati dall'**Abruzzo** e svoltisi a Bruxelles lo scorso 10 ottobre.

Sia la **Commissaria Damanaki** che la **Sottosegretaria agli Affari esteri della Repubblica italiana Marta Dassù**, infatti, avevano scelto la formidabile ribalta rappresentata da un partenariato di **12 Amministrazioni territoriali** (di cui ben **7 Regioni italiane**), oltre a **4 Governi nazionali** in rappresentanza di **6 Stati membri**, nel quadro della

**più importante manifestazione annuale** organizzata a Bruxelles sul tema delle politiche regionali, per dettare l'**Agenda** dei successivi appuntamenti istituzionali finalizzati alla promozione e lo sviluppo dell'intera Area.

Solo un anno prima, in quello stesso periodo, nessuno parlava più di Adriatico-Ionico. Nuove proposte di strategie integrate, concorrenti con quella dell'Adriatico-Ionico, sembravano prendere il sopravvento nella scala di priorità fissata dagli Stati. E la strategia per l'Adriatico-Ionico sembrava morta e sepolta.

Adesso la situazione é radicalmente mutata. Ed il merito va ascritto, oltre che alle iniziative di carattere **squisitamente diplomatico**, promosse **a livello di Stati Membri**, tra le quali l'**"Iniziativa Adriatico-Ionica"**, anche al contributo fornito dai **Territori** e dalle **Istituzioni** ed **Organismi di programmazione**, quali le **Autorità di Gestione** ed i **Comitati di monitoraggio congiunto** dei principali programmi di cooperazione che insistono sull'area, impegnati da oltre un decennio a fornire un quadro operativo ed istituzionale coerente – al contempo - con gli obiettivi generali delle politiche europee, oltre che con le **sfide** ed i **bisogni emergenti** a livello locale.

Emblematico, a tal proposito, l'esempio fornito dall'**Abruzzo** in occasione degli **Open Days**.

Qui ci si é infatti sforzati di costruire un **percorso condiviso**, che superasse i **particolarismi locali, regionali e nazionali**, al fine di enucleare quei **"bisogni urgenti, concreti e realizzabili"** che costituiscono, unitamente all'**"invarianza delle risorse disponibili"**, i principi-cardine ai quali si é sinora scrupolosamente attenuta la Commissione quando si é trattato di elaborare le due strategie macro-regionali pre-esistenti (**Baltico e Danubio**).

Ed é chiaro che in tutto questo un ruolo non secondario lo ha giocato l'esperienza e la conoscenza maturate dall'Abruzzo per oltre **due periodi di programmazione** nel suo ruolo di **Autorità di Gestione del Programma "Adriatico IPA transfrontaliero"** (così come di quello che lo ha preceduto, **INTERREG IIIA Adriatico**), che sono anche i principali strumenti finanziari disponibili a livello europeo, **punto di riferimento istituzionale** privilegiato delle **progettualità** e delle **esperienze** che riguardano intera Area.

Ora Il documento sulla "Strategia Marittima dell'Unione Europea per il Mar Adriatico e il Mar Ionio", che é anche il **primo provvedimento formale della Commissione ad affrontare**

la materia in modo sistematico, fa chiarezza su entrambi i fronti quando, dopo aver premesso - sotto la rubrica **(1) Obiettivi**, pagina 2 - che:

***“Qualora gli Stati membri dell’UE dovessero decidere di affidare alla Commissione l’elaborazione di una strategia UE per la regione adriatica e ionica, la presente strategia marittima potrebbe costituire il punto di partenza di questa strategia macro-regionale europea, estesa ad ambiti supplementari.”***

afferma - innanzitutto - sotto la rubrica **3. Contesto** a pagina 3, che:

***“Gli Stati costieri del Mare Adriatico e del Mar Ionio sono già impegnati in un’ampia dinamica di cooperazione che nasce in parte da programmi europei, come il programma IPA di cooperazione transfrontaliera per l’Adriatico e futuri programmi previsti per la regione, e in parte da altre iniziative come l’iniziativa adriatico-ionica.”***

e successivamente, quando si tratta di fare riferimento alle azioni e misure concrete da adottare a livello dei Territori, sotto la rubrica **FASI SUCCESSIVE: VERSO UN PIANO D’AZIONE**, a pagina 13, precisa che:

***“La strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio sarà definita nei dettagli nell’ambito di un piano d’azione previsto per la seconda metà del 2013, nel rispetto delle azioni in corso e di quelle programmate nell’ambito delle politiche UE pertinenti. Sulla base dei pilastri identificati nella presente comunicazione, essa includerà gli ambiti e gli interventi prioritari su cui concentrare il sostegno per rispondere alle sfide e opportunità sopra indicate. Fisserà inoltre obiettivi precisi in linea con quelli stabiliti per la strategia Europa 2020.”***

E che nel fare tutto questo, la Commissione collaborerà con ***“governi e agenzie, regioni, comuni, operatori economici, ricercatori e organizzazioni internazionali e non governative”***, oltre che con ***“altre Istituzioni, organismi di programmazione e organizzazioni intergovernative operanti nella regione, al fine di allineare, ove del caso, le loro attività agli obiettivi della strategia e di identificare gli organismi di coordinamento per le azioni e i progetti previsti”***.

**Link alla precedente notizia sulla partecipazione dell’Abruzzo agli Open Days 2012:**

**<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDiv=sequence&b=notizia337&tom=337>**

**Link al testo del discorso tenuto dalla Commissaria Damanaki nel corso degli Open Days:**

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/damanaki/headlines/speeches/2012/10/20121010\\_speech\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/damanaki/headlines/speeches/2012/10/20121010_speech_en.htm)

**Link al testo del discorso tenuto dal Sottosegretario italiano Marta Dassù nel corso degli Open Days:**

[http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala Stampa/ArchivioNotizie/Interventi/2012/10/20121012\\_Macroregione.htm?LANG=IT](http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala Stampa/ArchivioNotizie/Interventi/2012/10/20121012_Macroregione.htm?LANG=IT)

**Link al contributo-video che ha preceduto i due panel del dibattito, sempre nel corso degli Open Days:**

<http://www.youtube.com/watch?=GTvYWpvfcYKM>

**Link al comunicato relativo al lancio, lo scorso 6 dicembre a Zagabria, della Strategia Marittima Integrata:**

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/damanaki/headlines/press-releases/2012/12/20121206-1\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/damanaki/headlines/press-releases/2012/12/20121206-1_en.htm)

**(Direzione Affari della Presidenza - Attività di Collegamento con l'U.E. - 17 Dicembre 2012)**

## AGENDA DIGITALE

### LA COMMISSIONE PROPONE NORME PER GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSIBILITÀ DEI SITI WEB DEGLI ENTI PUBBLICI

Le nuove norme proposte oggi dalla Commissione europea in occasione della [Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità](#), intendono rendere più semplice per oltre 100 milioni di cittadini dell'UE il ricorso a servizi pubblici online per cercare lavoro, per immatricolare un autoveicolo, per presentare la dichiarazione dei redditi e per chiedere il rilascio del passaporto o della patente di guida. La proposta di direttiva della Commissione relativa all'accessibilità dei siti web degli enti pubblici prevede, a partire dalla fine del 2015, l'introduzione di elementi di accessibilità obbligatori e uniformati a livello unionale per 12 tipi di siti internet.

L'obbligo di accessibilità si applicherebbe a servizi pubblici fondamentali, quali la sicurezza sociale e i servizi sanitari, la ricerca di un lavoro, le iscrizioni universitarie e il rilascio di documenti e certificati (cfr. l'allegato per un elenco completo). Le nuove norme proposte chiarirebbero inoltre il significato di accessibilità del web (specifiche tecniche, metodo di valutazione, relazioni, verifica bottom-up) e incoraggerebbero le amministrazioni pubbliche ad applicare le norme in tutti i servizi, non limitandosi all'elenco obbligatorio.

I principali beneficiari della proposta odierna sarebbero gli 80 milioni di cittadini europei disabili e gli 87 milioni di cittadini europei di età superiore a 65 anni. Le persone affette da menomazioni visive potranno infatti ascoltare le descrizioni delle immagini utilizzando un lettore di schermo, i cittadini affetti da menomazioni uditive potranno leggere le didascalie dei file audio e tutti gli elementi di un sito internet potranno essere esplorati con tastiera e mouse.

Una volta attuata, la proposta odierna contribuirebbe a sviluppare un mercato europeo dell'accessibilità del web per un valore stimato a 2 miliardi di EUR. Tale mercato attualmente realizza solo il 10% del proprio potenziale. Le innovazioni generate dalla proposta miglioreranno l'utilizzo di internet per tutti gli utenti grazie a una maggiore funzionalità e ai minori costi per garantirla.

La vicepresidente della Commissione europea Neelie Kroes ha dichiarato: **“Oggi giorno tutti noi dipendiamo virtualmente dall'accesso a internet per affrontare i vari aspetti della vita quotidiana e abbiamo tutti diritto a un accesso su base equa ai servizi pubblici online. La proposta potrà contribuire a concretizzare questo diritto, a creare migliori condizioni di mercato, più posti di lavoro e a ridurre i costi sostenuti dalle amministrazioni per rendere accessibili i propri siti.”**

Ioannis Vardakastanis, presidente del Forum europeo delle disabilità, si unisce alla Commissione nell'incoraggiare i progressi: **“Il Forum europeo delle disabilità plaude alle proposte legislative in materia di accessibilità dei siti web degli enti pubblici, che potranno contribuire a garantire i diritti di cittadinanza e l'accesso diretto ai servizi pubblici a 80 milioni di cittadini disabili e che rappresentano il primo passo verso l'eliminazione di tutti gli ostacoli che limitano l'accesso ai prodotti e ai servizi online nel mercato unico”**.

Un'unica serie di norme in materia di accessibilità consentirebbe agli operatori di offrire i propri prodotti e servizi in tutta l'Unione, evitando difficoltà e costi di adattamento supplementari.

La proposta di direttiva sarà ora inviata al Consiglio dei ministri dell'UE e al Parlamento europeo ai fini della sua adozione.

Gli Stati membri dovrebbero adottare disposizioni legislative e regolamentari nazionali entro il 30 giugno 2014. Sono 21 gli Stati membri che già prevedono disposizioni legislative e regolamentari in materia di accessibilità del web, ma i progressi sono lenti.

Con la proposta odierna la Commissione ha attuato l'[azione 64](#) dell'Agenda digitale europea e l'[articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità \(UNCRPD\)](#).

## **Contesto**

La situazione attuale dell'accessibilità del web negli enti pubblici è molto grave. Solo un terzo dei 761 000 siti internet degli enti pubblici europei è pienamente accessibile, sebbene siano disponibili soluzioni tecniche sviluppate anche con i finanziamenti dell'UE per la ricerca negli ultimi 15 anni.

Il concetto di accessibilità del web rimanda ai principi e alle tecniche cui attenersi nella costruzione di siti internet per rendere il contenuto di tali siti accessibile a tutti gli utenti, in particolare alle persone con disabilità<sup>1</sup>. In questo ambito esistono orientamenti riconosciuti a livello internazionale e neutri sul piano tecnologico: si tratta dei criteri di successo e dei requisiti di conformità al livello AA contenuti nella versione 2.0 delle Linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web ([WCAG 2.0](#)) emanate dal World Wide Web Consortium (W3C). Nell'ambito del [mandato M/376 conferito dalla Commissione europea](#) è in corso di elaborazione una norma europea concernente l'accessibilità del web basata sulle suddette Linee guida che potrebbe essere disponibile già nel 2014.

Un esempio di ricerca finanziata dall'UE è il progetto [WAI-Age](#), che ha analizzato le esigenze specifiche degli utenti anziani ed è stato integrato nel riesame delle WCAG 2.0.

La Commissione collaborerà con i governi, le imprese e le organizzazioni del settore, come il Forum europeo delle disabilità, per mettere a frutto gli impegni in atto e le spese nazionali già stanziare a favore dell'accessibilità dei siti web degli enti pubblici, nonché per accelerare l'adozione e l'attuazione di queste norme fondamentali.

## **Per ulteriori informazioni**

[Ulteriori informazioni sull'accessibilità dei siti web degli enti pubblici](#)

[Commissione europea – Persone con disabilità:](#)

[Sito Internet dell'Agenda digitale:](#)

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/>

## **Siti internet che rientrano nell'ambito di applicazione della proposta di direttiva dell'UE relativa all'accessibilità dei siti web degli enti pubblici**

1. Imposte sul reddito: dichiarazione, notifica di accertamento
2. Servizi di ricerca lavoro da parte degli uffici di collocamento

3. Contributi di sicurezza sociale: indennità di disoccupazione, assegni familiari, spese mediche (rimborso o pagamento diretto), borse di studio
4. Documenti personali: passaporto o patente di guida
5. Immatricolazione di autoveicoli
6. Domanda di licenza edilizia
7. Denunce alla polizia, ad esempio in caso di furto
8. Servizi delle biblioteche pubbliche, ad esempio cataloghi e strumenti di ricerca
9. Domanda e rilascio di certificati di nascita o di matrimonio
10. Iscrizione a istituti di insegnamento di livello superiore o università
11. Avviso di trasferimento di residenza

Servizi sanitari: indicazioni interattive sulla disponibilità di servizi, servizi online per pazienti, prenotazioni.

In base alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, per persone con disabilità **si intendono** coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di uguaglianza con gli altri.

(Fonte: Commissione Europea, 3 dicembre 2012)

## ELENCO DELLE COSE DA FARE IN CAMPO DIGITALE: LE NUOVE PRIORITÀ DIGITALI PER IL 2013-2014

Oggi la Commissione europea ha adottato sette nuove priorità per l'economia e la società digitali. L'economia digitale sta crescendo sette volte più velocemente rispetto al resto dell'economia, ma il suo potenziale è attualmente ostacolato da un quadro strategico paneuropeo disomogeneo. Le priorità di oggi seguono una politica globale di revisione e pongono nuova enfasi sugli elementi più trasformativi dell'[Agenda digitale europea](#) del 2010.

Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"Il 2013 sarà l'anno più intenso per l'Agenda digitale. Le mie priorità assolute sono aumentare gli investimenti nella banda larga e massimizzare il contributo del settore digitale per la ripresa dell'Europa."*

La piena attuazione della suddetta Agenda digitale aggiornata aumenterebbe il PIL europeo del 5%, ovvero di 1 500 EUR/persona, nei prossimi otto anni, attraverso un aumento degli investimenti nelle TIC, il miglioramento del livello di competenze digitali della forza lavoro, l'innovazione nel settore pubblico e la riforma delle condizioni di base per l'economia di internet. In termini di impiego, senza un'azione a livello paneuropeo, da qui al 2015 rischiano di rimanere vacanti fino a un milione di posti di lavoro in ambito digitale

mentre, attraverso la costruzione di infrastrutture, potrebbero essere creati 1,2 milioni di posti di lavoro. A lungo termine ciò porterebbe alla creazione di 3,8 milioni di nuovi posti di lavoro in tutti i settori dell'economia.

**Le nuove priorità sono:**

### **1. Creare un nuovo contesto normativo stabile per la banda larga**

Sono necessari maggiori investimenti privati in reti a banda larga fisse e mobili ad alta velocità. Pertanto, la priorità assoluta della Commissione in campo digitale per il 2013 è di finalizzare un nuovo contesto normativo stabile per la banda larga.

Nel 2013, all'interno di un pacchetto di dieci azioni, verranno formulate raccomandazioni per un maggiore accesso alla rete non discriminatorio e una nuova metodologia di determinazione dei costi per l'accesso all'ingrosso alle reti a banda larga, la neutralità della rete, il servizio universale e i meccanismi di riduzione dei costi di ingegneria civile per l'introduzione della banda larga.

A questo scopo ci si baserà sui nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore della banda larga e sui finanziamenti proposti all'interno del meccanismo per collegare l'Europa.

### **2. Nuove infrastrutture per servizi digitali pubblici attraverso il [Meccanismo per collegare l'Europa](#)**

Con il sostegno del Consiglio, la Commissione intende accelerare l'introduzione di servizi digitali (e in particolare la loro interoperabilità transfrontaliera) in materia di sistemi di identificazione elettronica (eIDs), firme elettroniche (eSignatures), mobilità delle imprese, giustizia elettronica (eJustice), cartelle sanitarie elettroniche e piattaforme culturali come [Europeana](#). Soltanto il ricorso ad appalti pubblici online (eProcurement) potrebbe portare a un risparmio di 100 miliardi di EUR l'anno e l'amministrazione elettronica (eGovernment) può ridurre i costi di amministrazione del 15-20%.

### **3. Avviare una grande coalizione sulle competenze e i posti di lavoro in ambito digitale**

È necessaria una coalizione finalizzata all'adozione di provvedimenti pratici per evitare che un milione di posti di lavoro nel settore delle TIC rimangano vacanti da qui al 2015 a causa della mancanza di personale qualificato. Un tale risultato può essere evitato, e sarebbe inaccettabile in un momento di forte disoccupazione generale.

La Commissione si occuperà di coordinare le azioni del settore pubblico e privato al fine di aumentare i periodi di formazione nel settore informatico, creare maggiori collegamenti diretti tra il settore educativo e le imprese, stabilire profili professionali standard e promuovere la certificazione delle competenze per contribuire alla mobilità del lavoro. La Commissione presenterà anche un piano d'azione a sostegno degli imprenditori del web e che sia in grado di rendere l'Europa più "start-up friendly".

### **4. Proporre una strategia e una direttiva UE in materia di sicurezza informatica**

La sicurezza e la libertà online vanno di pari passo. L'UE dovrebbe poter offrire gli ambienti informatici più sicuri al mondo, valorizzando la libertà e la privacy degli utenti.

La Commissione presenterà una strategia e una proposta di direttiva per stabilire un livello minimo comune di preparazione a livello nazionale, compresa una piattaforma online per prevenire e contrastare gli incidenti informatici transfrontalieri, e i requisiti relativi alla notifica degli incidenti. Ciò consentirà di promuovere un più ampio mercato europeo per prodotti basati sul principio di "sicurezza e privacy fin dalla fase di progettazione".

### **5. Aggiornamento del quadro UE relativo ai diritti d'autore**



Modernizzare i diritti d'autore è fondamentale per poter realizzare un mercato unico digitale. Pertanto, nel 2013, la Commissione cercherà una soluzione alle questioni relative ai diritti d'autore per le quali sono necessari progressi rapidi attraverso un dialogo strutturato tra le parti.

Al contempo la Commissione porterà a termine le attuali iniziative per revisionare e modernizzare il quadro normativo UE in materia di diritti d'autore al fine di raggiungere, nel 2014, una decisione riguardante l'eventuale presentazione di proposte di riforma normativa da esse derivanti (si veda [MEMO/12/950](#).)

#### **6. Accelerare il "cloud computing" attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico**

La Commissione avvierà azioni pilota nell'ambito del partenariato europeo per il cloud ([IP/12/1225](#)), che valorizza il potere d'acquisto pubblico al fine di contribuire a creare il più grande mercato TIC al mondo abilitato per il cloud, eliminando gli interessi nazionali vigenti e le percezioni negative dei consumatori.

#### **7. Avviare una nuova strategia industriale per l'elettronica**

La Commissione proporrà una strategia industriale per la micro e la nanoelettronica allo scopo di aumentare l'attrattiva dell'Europa per gli investimenti nella progettazione e nella produzione, nonché di incrementare la propria quota di mercato globale.

#### **Contesto**

L'Agenda digitale per l'Europa è stata adottata nel 2010, come parte integrante della strategia Europa 2020, per stimolare l'economia digitale ed affrontare problematiche sociali mediante le TIC. Da allora il Consiglio europeo ed il Parlamento europeo chiedono che venga ulteriormente rafforzata la leadership europea del digitale e che, entro il 2015, venga completato il mercato unico digitale ([Conclusioni del Consiglio europeo del 28/29 giugno 2012](#), [Conclusioni del 1°/2 marzo 2012](#)).

L'Agenda digitale ha centrato molti dei suoi obiettivi ed è sulla buona strada per conseguirne molti altri. L'uso regolare di internet è in costante aumento, in particolare tra i gruppi svantaggiati. Il numero di cittadini che non hanno mai usato internet è in diminuzione. Analogamente, gli acquisti online continuano ad aumentare, anche se il ritmo di crescita del commercio elettronico transfrontaliero è ancora troppo lento.

La banda larga ad alta velocità ha mostrato i primi segni di decollo, comprese le connessioni superveloci, sopra i 100 Mbps. Tuttavia, rimangono differenze significative tra gli Stati membri, differenze che richiedono un'azione politica europea attiva al fine di essere ridotte al minimo ed eliminate.

#### **Per ulteriori informazioni**

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/news-redirect/9309>

*(Fonte: Commissione Europea, 18 dicembre 2012)*

## ALIMENTAZIONE

### MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA ALIMENTARE

Ogni giorno numerosi operatori (UE e non UE) della filiera alimentare propongono una gamma diversificata di prodotti alimentari e bevande sicuri a oltre 500 milioni di consumatori europei, il che rappresenta in media il 15% della spesa delle famiglie. Il settore agroalimentare è un motore essenziale dell'economia dell'UE che comprende 17 milioni di imprese del settore agricolo, dell'industria della trasformazione alimentare e dei servizi correlati.

Il Forum ad alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare, istituito nel 2010, ha presentato oggi la sua relazione. In base ai dati in essa contenuti l'80% circa delle iniziative previste nella tabella di marcia del Forum è stato attuato in modo soddisfacente.

Il Forum auspica di poter ancora trovare un consenso sul modo migliore di attuare i [principi di buona pratica](#) **principi di buona pratica** proposti lo scorso anno per migliorare i rapporti interaziendali ([IP/11/1469](#)). Tutte le parti hanno dimostrato una ferma volontà di proseguire in modo costruttivo le discussioni e la Commissione incoraggia gli operatori interessati a proporre quanto prima una soluzione soddisfacente.

Parallelamente la Commissione valuterà tutte le opzioni possibili per contrastare le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, compresa la normativa, e avvierà una valutazione d'impatto.

Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, commissario per l'Industria e l'imprenditoria, e i commissari Michel Barnier, Tonio Borg e Dacian Cioloș hanno affermato in una dichiarazione congiunta: *"Questo lavoro è un esempio di come, riunendo tutti i settori che operano nella filiera alimentare, sia possibile ottenere risultati e dare un orientamento per le politiche future in questo ambito. Siamo compiaciuti in particolare per l'impegno dimostrato da tutti i membri del Forum nel proporre soluzioni in un settore che è vitale per l'economia dell'UE.*

*Gli operatori interessati si sono impegnati a migliorare l'efficienza e la competitività della filiera alimentare. Siamo spiacenti per il mancato accordo sulle pratiche commerciali sleali tra le imprese, ma siamo fiduciosi che possa ancora essere raggiunto.*

*Gli operatori interessati devono continuare ad adoperarsi attivamente per concludere un accordo sulle pratiche commerciali sleali tra le imprese. Nella riunione di oggi abbiamo tutti concordato sulla necessità di rinnovare il nostro impegno a favore di tutti gli operatori della filiera alimentare. Parallelamente la Commissione esaminerà tutte le opzioni disponibili, compresa la via normativa, per affrontare la questione.*

*Ci proponiamo di giungere a una visione chiara della via da seguire entro l'autunno del prossimo anno. Il nostro obiettivo è promuovere la fiducia in tutta la filiera alimentare in modo che tutti ne traggano vantaggio: produttori, fabbricanti, venditori al dettaglio e consumatori."*

Per ulteriori informazioni e documenti:

## **Progressi realizzati in diversi settori**

Le pratiche contrattuali interaziendali, la competitività del settore agroalimentare e il controllo dei prezzi dei prodotti alimentari sono stati i tre elementi principali sui quali si è basato il lavoro olistico del forum. La relazione odierna illustra i progressi compiuti sinora:

Sono state *pienamente realizzate* 12 iniziative, in particolare:

- *atti legislativi dell'UE*: la direttiva sulle emissioni industriali; adozione delle norme di origine riviste e attuazione di tutti gli aspetti del riesame dello "Small Business Act" (SBA);
- *iniziative portate avanti secondo il loro programma di lavoro*: il comitato UE per il dialogo sociale e la tavola rotonda sul consumo e la produzione sostenibili di prodotti alimentari (*Food Sustainable Consumption and Production Round Table*);
- *procedure di lavoro*: "prove di concorrenzialità", pubblicazione continua di inviti annuali a presentare proposte di ricerca sui prodotti alimentari;
- *regolare scambio di informazioni e di buone pratiche in Europa*: la filiera alimentare ha beneficiato delle norme di concorrenza europee (IP/12/502), il gruppo ad alto livello in materia di logistica ha compiuto progressi; sono in corso azioni in forum internazionali (volte ad esempio a promuovere l'adozione di norme internazionali); l'informazione sui prodotti alimentari e l'educazione alimentare hanno compiuto significativi passi avanti, sia a livello normativo che di iniziative volontarie, quali strumenti e studi finalizzati alla sensibilizzazione e all'educazione;
- *individuazione delle principali barriere commerciali per gli esportatori UE di prodotti alimentari*: accordi di libero scambio con la Corea del Sud e il Marocco, estensione dei dibattiti sulle normative, partecipazione permanente del settore alimentare alle "missioni per la crescita" ([MEMO/12/920](#)).

*Per 14 iniziative si sono compiuti importanti passi avanti*, ma occorre un maggiore impegno per trarne i vantaggi correlati. Si tratta ad esempio di atti legislativi per i quali attualmente la procedura legislativa è in corso o che devono essere attuati (ad es. la revisione della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari e le informazioni sui prodotti alimentari ai consumatori); notevoli progressi sono stati realizzati in diversi Stati membri, ma non in tutti (ad es. per quanto riguarda lo sviluppo di osservatori dei prezzi dei prodotti alimentari).

*Per le restanti 6 iniziative sono ancora necessari progressi significativi*. Nella maggior parte dei casi i lavori sono in corso, ma devono ancora essere prese misure supplementari dalle istituzioni dell'UE (ad es. sui nuovi prodotti alimentari) o dalle autorità nazionali e dagli operatori privati (ad es. sulle organizzazioni nazionali affinché comunichino le contraffazioni delle indicazioni geografiche).

Nel prossimo futuro possono essere ragionevolmente previsti progressi in diverse iniziative, anche se c'è un'eccezione: a causa dei ritardi nell'agenda di Doha per lo sviluppo è poco

probabile che si possa raggiungere rapidamente un ambizioso accordo commerciale globale.

Lavori da portare avanti

Il Forum ha raccomandato di *mantenere un dialogo con tutti gli operatori interessati sulle priorità*, quali il seguito da dare all'attuale progetto pilota sul controllo di idoneità della filiera alimentare; il miglioramento dello [strumento europeo di sorveglianza dei prezzi dei prodotti alimentari](#) e di altre iniziative, come le iniziative faro della [strategia Europa 2020](#).

L'importante ruolo economico del settore alimentare

Il settore agroalimentare svolge un ruolo centrale nell'economia, nella società e nell'ambiente dell'Unione. È una filiera complessa che comprende l'agricoltura, l'industria della trasformazione alimentare e i servizi correlati. Considerato globalmente, genera un valore aggiunto di 715 miliardi di euro all'anno, il 6% circa del prodotto interno lordo dell'UE.

Conta circa 17 milioni di aziende ed imprese (di cui l'82% aziende agricole), molte delle quali di piccole dimensioni, che danno lavoro a più di 48 milioni di cittadini europei. L'industria della trasformazione alimentare è il primo settore manifatturiero dell'UE in termini di valore aggiunto e di occupazione.

L'UE è inoltre il più grande esportatore ed importatore mondiale di prodotti agricoli e alimentari e rappresenta circa il 19% di tutti i flussi di esportazione mondiali. Tuttavia, il primato concorrenziale dell'UE nel settore alimentare è sempre più minacciato dai partner commerciali consolidati (USA, Australia, Nuova Zelanda) e dalle economie emergenti (Brasile, Cina).

## Contesto

La Commissione europea nel 2010 ha istituito il Forum<sup>1</sup> ([IP/10/1510](#)) affinché possa assisterla nel sostenere la competitività e la crescita sostenibile nella filiera agroalimentare europea. Il Forum consiglia inoltre la Commissione nell'attuazione della comunicazione "Migliore funzionamento della filiera alimentare in Europa" ([COM\(2009\) 591](#)).

Il Forum si compone di 45 membri che rappresentano Stati membri, aziende europee che operano nel campo della produzione, lavorazione o distribuzione di prodotti alimentari nonché associazioni professionali e organizzazioni non governative in rappresentanza degli interessi dei cittadini.

Il Forum è presieduto dal vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani insieme ai commissari Michel Barnier (Mercato interno e servizi), Dacian Cioloș (Agricoltura e sviluppo rurale) e Tonio Borg (Salute e politica dei consumatori). Il suo mandato scade il 31 dicembre 2012

*(Fonte: Commissione Europea, 5 dicembre 2012)*

### NUOVE LINEE GUIDA PER L'ACQUACOLTURA E LA PROTEZIONE AMBIENTALE

La Commissione sta per pubblicare nuove linee guida per migliorare le conoscenze sulle modalità di gestione delle acquacolture nel quadro di Natura 2000, la rete di aree naturali protette dell'UE. Queste linee guida illustrano il modo migliore per garantire che le attività correlate all'acquacoltura siano compatibili con la normativa dell'UE in campo ambientale e, nello specifico, con le disposizioni di Natura 2000.

Il documento evidenzia l'importanza del settore dell'acquacoltura per la produzione alimentare e sottolinea il ruolo della rete Natura 2000 nel raggiungimento degli obiettivi della politica sulla biodiversità dell'UE. Le linee guida sono incentrate sull'attuazione delle disposizioni relative a un'adeguata valutazione prevista dalla direttiva Habitat.

Janez Potočnik, Commissario europeo per l'Ambiente, ha descritto il documento come *"uno strumento utile per la sensibilizzazione degli operatori economici, delle autorità pubbliche, dei gestori dei siti e degli enti preposti alla conservazione della natura, che grazie a tali linee guida saranno in grado di realizzare progetti sostenibili nell'ambito dell'acquacoltura capaci di conciliare gli obiettivi di produttività con la protezione del valore ecologico delle aree della rete Natura 2000."*

Maria Damanaki, Commissaria europea per gli Affari marittimi e della pesca, ha affermato: *"L'acquacoltura svolge un ruolo importante nell'UE poiché consente di accedere alle risorse alimentari. È pertanto necessario sfruttarne il potenziale per contribuire alla sostenibilità, alla sicurezza alimentare, alla crescita e all'occupazione. L'acquacoltura sfrutta le acque dell'UE e va pertanto sviluppata in maniera ecologicamente sostenibile. Con queste linee guida vogliamo dare il proprio apporto al raggiungimento di questo obiettivo."*

Il documento intitolato **"Guidance on Aquaculture and Natura 2000 – Sustainable aquaculture activities in the context of the Natura 2000 Network"** (Linee guida sull'acquacoltura e Natura 2000 — attività di acquacoltura nell'ambito della rete Natura 2000) illustra il quadro politico dello sviluppo dell'acquacoltura e della conservazione della biodiversità in Europa. Le linee guida descrivono i potenziali impatti dei principali sistemi di acquacoltura sull'ambiente e la fauna selvatica, concentrandosi in particolare sui metodi e gli strumenti per valutarli alla luce degli obiettivi di conservazione dei siti.

Nelle linee guida si descrive il modo in cui tali rischi vanno valutati caso per caso e la maniera migliore per limitarli o prevenirli. Il documento presenta inoltre diversi casi concreti, accompagnati da esempi di buone pratiche che dimostrano come uno sviluppo sostenibile dell'acquacoltura possa essere compatibile con la protezione della natura o possa rafforzarla fornendo gli habitat adeguati per cui sono stati designati diversi siti.

Le linee guida si soffermano sui vantaggi della pianificazione strategica, che sappia coniugare fin dal principio le esigenze in termini di conservazione della natura e di sviluppo dell'acquacoltura. Il documento racchiude una guida che descrive passo per passo le procedure di valutazione necessarie fornendo anche esempi e raccomandazioni pratiche.

Si tratta del quinto documento che fornisce linee guida sull'applicazione della normativa ambientale dell'UE in settori strategici dell'economia europea. Le pubblicazioni precedenti riguardavano l'[energia eolica](#), l'[estrazione di minerali non energetici](#), gli sviluppi dei [porti ed estuari](#) e le [vie navigabili interne](#).

## **Contesto**

Il contributo dell'acquacoltura alla produzione mondiale di alimenti di origine acquatica è in crescita. Basti pensare che la maggior parte delle riserve ittiche naturali hanno quasi raggiunto o addirittura superato le soglie di sfruttamento. Nell'UE l'acquacoltura costituisce un'importante attività economica in diverse regioni costiere e nell'entroterra, ma contrariamente ai trend di crescita registrati a livello internazionale, negli ultimi anni è un settore stagnante.

La riforma della politica comune della pesca è finalizzata a sviluppare appieno il potenziale dell'acquacoltura nell'UE nel rispetto degli obiettivi di Europa 2020 sul fronte della sostenibilità, della sicurezza alimentare, della crescita e dell'occupazione.

[Natura 2000](#) è una vasta rete europea di aree protette volta a garantire la preservazione a lungo termine delle specie e degli habitat europei più preziosi e vulnerabili. La rete copre quasi il 18% del territorio dell'UE e oltre 217 000 km<sup>2</sup> dei mari e oceani dell'Unione. Natura 2000 non è un sistema di riserve naturali da cui è rigorosamente esclusa ogni attività umana. All'interno della rete è possibile esercitare attività inerenti all'acquacoltura, ai trasporti, allo sviluppo di infrastrutture, al turismo, alla silvicoltura e ad attività ricreative, purché siano sostenibili e in linea gli obiettivi di conservazione di tali aree.

Natura 2000 rappresenta uno degli strumenti principali di attuazione della strategia per la biodiversità dell'UE, che mira a invertire il trend di perdita di biodiversità e accelerare il passo della transizione verso un'economia verde ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

## **Per ulteriori informazioni**

Linee guida sull'acquacoltura e Natura 2000:

<http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/Aqua-N2000%20guide.pdf>

Politica UE in materia di natura e biodiversità:

[http://ec.europa.eu/environment/nature/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm)

Approfondimenti sui recenti sviluppi delle politiche nel settore dell'acquacoltura:

[http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 5 dicembre 2012)*

## 40 MILIONI DI EURO PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'ACQUA

Un passo importante è stato compiuto oggi nella ricerca di soluzioni per le grandi sfide poste all'Europa in materia di gestione dell'acqua. Il Piano strategico di attuazione adottato dal Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) relativo all'acqua, sotto la presidenza del commissario per l'ambiente Janez Potočnik, definisce gli ambiti d'intervento prioritari per i quali occorre trovare soluzioni. I gruppi d'azione dovranno ora elaborare strumenti e meccanismi per promuovere l'innovazione nel quadro delle politiche e delle tecnologie del settore dell'acqua. Una dotazione di 40 milioni di euro per attività di ricerca sarà destinata nel 2013 al sostegno di progetti che contribuiscono agli obiettivi del PEI relativo all'acqua.

Janez Potočnik, commissario europeo per l'ambiente, ha dichiarato in proposito: *“Occorre innovazione per risolvere le sfide in materia di acqua e contribuire a realizzare gli obiettivi del Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee recentemente adottato. Il Partenariato per l'innovazione relativo all'acqua riunisce i soggetti privati e pubblici in grado di fornire idee al mercato. La messa in opera del Piano strategico di attuazione non si limiterà a garantire una quantità sufficiente di acqua di buona qualità per soddisfare le esigenze della popolazione, dell'economia e dell'ambiente, ma servirà a rafforzare il settore idrico europeo sui mercati globali, le cui dimensioni sono destinate a raddoppiare entro il 2030.”*

Il partenariato riunisce soggetti provenienti da vari settori tra cui l'industria idrica, le PMI, la comunità scientifica, le amministrazioni locali, i principali utilizzatori di acqua e il settore finanziario, al fine di accelerare lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative per i problemi legati all'acqua in Europa e fuori di essa.

Il Partenariato europeo per l'innovazione relativo all'acqua è stato istituito per “identificare, testare, realizzare su scala più ampia, diffondere e applicare soluzioni innovative per le dieci sfide principali connesse alla gestione dell'acqua” entro il 2020. Sono stati selezionati cinque ambiti d'intervento prioritari:

- riutilizzo e riciclaggio dell'acqua
- trattamento dell'acqua e delle acque reflue
- acqua e energia
- gestione dei rischi connessi ad eventi eccezionali legati all'acqua
- servizi ecosistemici.

Le priorità individuate riguardano sfide e opportunità nel settore dell'acqua nonché le azioni innovative che consentiranno di ottenere l'impatto più rilevante. La governance dell'acqua, i modelli di gestione e monitoraggio nonché il finanziamento a favore dell'innovazione sono stati individuati come priorità trasversali che incidono sulle condizioni generali, promuovono i collegamenti tra i diversi ambiti d'intervento prioritari e fungono da catalizzatori per tutte le altre azioni. Le tecnologie intelligenti costituiscono un altro fattore di sviluppo fra tutte le priorità.

I 40 milioni di euro del 7° programma quadro di ricerca sono destinati a progetti che contribuiscono agli obiettivi del PEI relativo all'acqua. È stato aperto un invito a presentare proposte che si concluderà il 4 aprile 2013

[http://cordis.europa.eu/fetch?CALLER=FP7\\_NEWS&ACTION=D&RCN=34831](http://cordis.europa.eu/fetch?CALLER=FP7_NEWS&ACTION=D&RCN=34831)).

Una giornata di informazione per i potenziali candidati sarà organizzata a Bruxelles il 15 gennaio 2013 dalla DG Ricerca e innovazione.

Per le parti interessate è inoltre aperto un invito alla manifestazione d'impegno per i gruppi d'azione del PEI relativo all'acqua:

[http://ec.europa.eu/environment/water/innovationpartnership/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/innovationpartnership/index_en.htm)

### **Prossime fasi**

All'inizio del 2013 la task force per il PEI relativo all'acqua definirà tappe e obiettivi concreti per le attività presentate nel quadro del Piano di attuazione strategica. L'invito alla manifestazione d'impegno per i gruppi d'azione dovrebbe chiudersi nell'aprile 2013.

### **Contesto**

Il mercato mondiale dell'acqua è in rapida crescita e si prevede che raggiunga 1 000 miliardi di USD entro il 2020. Il settore dell'acqua europeo è attivo a livello mondiale per sviluppare soluzioni innovative in quest'ambito ma spesso non riesce a realizzare pienamente il proprio potenziale economico. Eliminando gli ostacoli che impediscono al mercato di progredire e promuovendo i vantaggi comparativi dell'Europa nella catena di valore dell'innovazione si aiuteranno le imprese a proporre le loro soluzioni sul mercato.

Liberando il potenziale di innovazione nel settore della gestione dell'acqua si potrebbe contribuire in modo significativo all'occupazione e alla competitività: un incremento dell'1% del tasso di crescita dell'industria idrica in Europa potrebbe creare fino a 20 000 nuovi posti di lavoro.

I Partenariati europei per l'innovazione, proposti dall'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" della strategia Europa 2020, mirano ad accelerare le innovazioni che aiutano a risolvere le sfide cui deve far fronte la società, rafforzano la competitività europea e contribuiscono alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica.

I PEI riuniscono esperienze e risorse, creando collegamenti tra offerta e domanda di innovazione e mettendo in contatto interlocutori pubblici e privati a livello di Unione europea, nonché a livello nazionale e regionale. Il PEI relativo all'acqua (cfr. [IP/12/470](#)) è destinato ad eliminare gli ostacoli all'innovazione, a collegare l'offerta e la domanda di innovazione nel settore delle risorse idriche, a creare strategie di diffusione per le soluzioni già convalidate e a sostenere una più rapida diffusione sul mercato delle innovazioni.

Il PEI relativo all'acqua è collegato all'iniziativa faro "[Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse](#)" della strategia Europa 2020, che sottolinea l'importanza di una gestione sostenibile delle risorse idriche. Esso prende spunto dal [Piano d'azione a favore dell'ecoinnovazione](#), volto principalmente a stimolare le innovazioni in grado di ridurre le pressioni sull'ambiente e a colmare il divario tra innovazione e mercato. L'innovazione è stata inoltre identificata quale strumento fondamentale a sostegno delle opzioni politiche che saranno elaborate dal [modello di programma per tutelare le risorse idriche dell'Europa](#), adottato dalla Commissione europea nel novembre 2012 per far fronte al problema della vulnerabilità dell'ambiente acquatico.

### **Per ulteriori informazioni**

Le conclusioni e la composizione del comitato direttivo del PEI relativo all'acqua nonché ulteriori informazioni generali in proposito sono disponibili al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/environment/water/innovationpartnership/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/innovationpartnership/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 18 dicembre 2012)*



### PROSEGUIRANNO I LAVORI SUL QUADRO DI BILANCIO SETTENNALE DELL'UE

**A seguito di discussioni costruttive sul quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il 2014-2020, il Consiglio europeo del 23 novembre 2012 ha conferito al Presidente Herman Van Rompuy il mandato di proseguire le consultazioni per trovare un consenso fra tutti i leader dell'UE.**

Secondo la dichiarazione del vertice, i colloqui durante la riunione del Consiglio europeo del 22 e 23 novembre "mostrano un grado sufficiente di convergenza potenziale per rendere possibile un accordo all'inizio del prossimo anno".

"Per perfezionare questa soluzione abbiamo bisogno di altro tempo" ha dichiarato il presidente Van Rompuy. "Si tratta del bilancio per il resto del decennio e i prossimi 7 anni saranno cruciali per riportare l'Europa sulla via della ripresa e della crescita. Quindi non dobbiamo sbagliare."

Ha inoltre messo in risalto la complessa natura dei negoziati sul QFP e il fatto che anche nel 2005 i negoziati sull'attuale QFP hanno richiesto due cicli di colloqui a livello di leader.

Bruxelles, 23 novembre 2012

#### **Osservazioni del Presidente Herman Van Rompuy a seguito del Consiglio europeo**

*"Il Consiglio europeo conferisce al suo presidente e al presidente della Commissione europea il mandato di continuare i lavori e di proseguire le consultazioni nelle settimane a venire per trovare un consenso fra i 27 sul quadro finanziario pluriennale dell'Unione per il periodo 2014-2020.*

*I colloqui bilaterali di ieri e le discussioni costruttive in sede di Consiglio europeo mostrano un grado sufficiente di convergenza potenziale per rendere possibile un accordo all'inizio del prossimo anno.*

*Dovremmo essere in grado di superare le divergenze di opinioni esistenti. Un bilancio europeo è importante per la coesione dell'Unione e per l'occupazione e la crescita in tutti i nostri paesi."*

Come ho detto, abbiamo discusso il quadro finanziario pluriennale. Dobbiamo lavorare a un bilancio di carattere moderato. I tempi lo richiedono. Ogni singolo euro dev'essere speso con attenzione. Per questo motivo prevediamo maggior controllo e rendicontazione. All'Unione chiediamo di fare una serie di cose per i nostri paesi e i nostri cittadini e l'Unione deve essere in grado di farle.

Inoltre, tutti sono concordi su un altro punto: questo bilancio deve essere a favore della crescita. Dev'essere un bilancio incentrato sulla creazione di posti di lavoro, l'innovazione e la ricerca. Per questo nella mia proposta la spesa per la competitività e l'occupazione supera di oltre il 50% quella relativa al periodo 2007-2013. In tale campo specialmente, questo bilancio non è un gioco a somma zero. La crescita di un paese giova a tutti.

La scorsa settimana ho distribuito la prima bozza della mia proposta. Ieri ho ascoltato con attenzione tutti i colleghi ed ho presentato una nuova proposta.

Confrontata alla versione precedente, questa proposta mantiene complessivamente il bilancio a un livello stabile. È inferiore di 80 miliardi di euro alla proposta della Commissione e comporta un'autentica riduzione rispetto al periodo 2007-2013. Si tratta di una prima assoluta nei colloqui sul bilancio dell'UE.

La mia proposta, sempre raffrontata alla precedente versione, prevede aumenti per l'agricoltura e i fondi di coesione, con importi complessivi per tali rubriche in ogni caso inferiori alla proposta della Commissione. Questi trasferimenti sono compensati da tagli in altri settori.

Per perfezionare questa soluzione abbiamo bisogno di altro tempo. Si tratta del bilancio per il resto del decennio e i prossimi 7 anni saranno cruciali per riportare l'Europa sulla via della ripresa e della crescita. Quindi non dobbiamo sbagliare.

Non è il caso di drammatizzare: i negoziati sul bilancio sono così complessi da richiedere, di norma, due tentativi. Accadde anche l'ultima volta, nel 2005, quando i negoziati presero avvio durante la presidenza di Jean Claude Juncker ma furono ultimati dalla presidenza britannica.

Pertanto i lavori continueranno, come abbiamo affermato nella dichiarazione su cui il Consiglio europeo ha dato il suo accordo. Permangono tuttora divergenze di opinione, ma esiste anche un grado sufficiente di convergenza potenziale per rendere possibile un accordo all'inizio del prossimo anno.

*(Fonte: Consiglio Europeo, 3 dicembre 2012)*

### **DARE ALLE IMPRESE ONESTE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ: LA COMMISSIONE PROPONE NORME MODERNE SULL'INSOLVENZA**

La nuova proposta presentata oggi dalla Commissione europea per modernizzare le regole europee sull'insolvenza transfrontaliera è un'ancora di salvezza lanciata a quelle imprese che, colpite dalla crisi economica, sarebbero in grado di sopravvivere se fosse data loro una seconda opportunità.

La Commissione propone di modernizzare le norme attuali relative all'insolvenza transfrontaliera, che risalgono al 2000: basandosi sull'esperienza dei dieci anni trascorsi, le nuove norme sposteranno l'attenzione dalla liquidazione verso una nuova impostazione che aiuti le imprese a superare le difficoltà finanziarie, proteggendo al contempo il diritto dei creditori a recuperare il loro denaro.

Le nuove norme aumenteranno efficienza ed efficacia delle procedure transfrontaliere d'insolvenza, che secondo le stime riguardano ogni anno 50 000 società in tutta l'Unione europea. Questo è il primo passo verso una "cultura europea del risanamento e della ripresa", per aiutare le società e i privati che si trovano in difficoltà finanziarie; un ulteriore approfondimento si trova nella comunicazione strategica adottata in parallelo oggi, in cui si identificano quei settori del diritto fallimentare nazionale che più di tutti rischiano di creare un clima "ostile" per le imprese e di ostacolare lo sviluppo di un efficiente regime delle situazioni d'insolvenza nel mercato interno.

"Le imprese sono indispensabili per generare prosperità e occupazione, ma crearle - e mantenerle redditizie - è difficile, specie nell'odierno clima economico", ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria europea per la Giustizia. "Le norme europee vigenti devono essere aggiornate se vogliamo che per le imprese solide, ma in difficoltà finanziarie, sia più facile resistere piuttosto che essere liquidate. Ogni anno sono 1,7 milioni i posti di lavoro che vanno persi in fallimenti: vogliamo dare alle società e ai loro dipendenti una seconda opportunità".

Antonio Tajani, Vicepresidente e Commissario per le Imprese e l'Industria ha aggiunto: "Gli studi mostrano che le imprese che devono cominciare da zero una seconda volta ottengono risultati migliori e sopravvivono più a lungo rispetto alla media delle start-up; hanno una crescita più rapida e creano un maggior numero di posti di lavoro.

Un insuccesso dell'impresa non dovrebbe quindi essere considerato una "sentenza di condanna a vita" che impedisce qualunque attività imprenditoriale, ma dovrebbe essere piuttosto visto come un'opportunità per imparare e migliorare – un'impostazione oggi già pienamente accettata nel campo della ricerca scientifica come base per il progresso."

Le situazioni d'insolvenza sono eventi fisiologici in un'economia dinamica e moderna. Circa la metà delle imprese ha una durata di vita inferiore a cinque anni, mentre sono circa 200 000 le imprese che falliscono ogni anno nell'UE, ovvero quasi 600 società al giorno; un quarto di questi fallimenti presenta un elemento transfrontaliero. Ma i fatti dimostrano che

gli imprenditori che falliscono imparano dai loro errori e hanno in genere più successo la seconda volta: il 18% di quelli che proseguono l'attività con successo hanno fallito al loro primo tentativo. È pertanto cruciale disporre di leggi moderne e procedure efficienti per aiutare le imprese che hanno basi economiche sufficientemente robuste a superare difficoltà finanziarie e ad approfittare di una "seconda opportunità".

La revisione del regolamento UE sulle procedure d'insolvenza intende modernizzare le norme vigenti affinché sostengano la ristrutturazione dell'impresa in difficoltà e creino un clima proficuo per le aziende, soprattutto in tempi di crisi economica. L'intervento adatterà il regolamento, che risale al 2000, agli sviluppi intervenuti nei diritti fallimentari nazionali, in particolare per le aziende fortemente indebitate.

Anche gli interessi dei creditori possono essere meglio tutelati con la ristrutturazione, poiché essa consente di aumentare le loro probabilità di recuperare il denaro, che altrimenti rischierebbe di essere disperso in una liquidazione.

La modifica porterà altresì maggior certezza giuridica, chiarendo le norme che determinano la competenza giurisdizionale e garantendo che, ove un debitore sia oggetto di procedure d'insolvenza in più Stati membri, i giudici responsabili delle varie procedure lavorino a stretto contatto tra loro.

Sarà migliorata l'informazione verso i creditori, mediante l'obbligo per gli Stati membri di pubblicare le decisioni più importanti, come ad esempio quelle sull'apertura delle procedure d'insolvenza. Queste modifiche miglioreranno l'efficienza e l'efficacia complessive delle procedure d'insolvenza transfrontaliere.

In termini più generali, questa proposta va vista come il primo passo verso una "cultura europea del risanamento e della ripresa" per le società e i privati in crisi. La difficoltà sta nel gestire la situazione d'insolvenza del debitore tutelando al contempo gli interessi del creditore. In futuro, potranno esservi regimi distinti per, da un lato, gli imprenditori onesti e, dall'altro, i casi di fallimento dovuti a frode o negligenza.

Nei casi di fallimento non fraudolenti, si potrà pensare ad un termine per la remissione del debito e a delle restrizioni legali derivanti dal fallimento tali che, in caso di insuccesso, l'attività imprenditoriale non si concluda come una "sentenza di condanna a vita".

La proposta di regolamento passa ora al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE per il dibattito legislativo e l'adozione.

## **Contesto**

Il diritto fallimentare europeo è costituito dal [regolamento \(CE\) n. 1346/2000](#) relativo alle procedure d'insolvenza (il "regolamento sulle procedure d'insolvenza"), in vigore dal 31 maggio 2002. Il regolamento contiene norme in materia di competenza giurisdizionale, riconoscimento delle decisioni e legge applicabile e stabilisce il coordinamento di procedure aperte in più Stati membri. Il regolamento si applica ove il debitore abbia beni o creditori in più di uno Stato membro.

Il 30 marzo 2012 la Commissione ha avviato una [consultazione pubblica sulla modernizzazione delle norme dell'UE sull'insolvenza](#). Piccole e grandi imprese, lavoratori autonomi, professionisti nel settore del diritto fallimentare, autorità giudiziarie e pubbliche,

creditori, accademici e il pubblico in generale sono stati invitati a condividere le loro esperienze in questo campo ed in particolare in materia di insolvenza transfrontaliera.

Commissione europea – procedure d’insolvenza:

[http://ec.europa.eu/justice/civil/commercial/insolvency/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/civil/commercial/insolvency/index_en.htm)

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea e Commissaria per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

(Fonte: Commissione Europea, 12 dicembre 2012)

## **QUADRO DI VALUTAZIONE R&S: NONOSTANTE LA CRISI LE PRINCIPALI IMPRESE UE CONTINUANO A INVESTIRE IN INNOVAZIONE**

Nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, le grandi imprese con sede nell’UE continuano a ricorrere alla R&S per mantenere il loro vantaggio concorrenziale. Gli investimenti in R&S sono aumentati del 9% nel 2011, rispetto al 6,1% del 2010. Questo incremento corrisponde quasi al risultato raggiunto dalle aziende statunitensi (9%), è superiore alla media mondiale (7,6%) e supera di gran lunga il dato relativo alle imprese giapponesi (1,7%). I settori ad alta intensità di R&S hanno evidenziato una crescita occupazionale superiore alla media.

Questi sono i risultati principali del “Quadro di valutazione 2012 degli investimenti industriali in R&S” della Commissione europea relativo ai 1500 principali investitori in R&S. I primi 50 investitori mondiali comprendono 15 imprese dell’UE, 18 aziende statunitensi e 12 giapponesi. La casa automobilistica giapponese Toyota è in testa alla classifica, mentre la Volkswagen, che è la prima azienda dell’UE, è al terzo posto (con 7,2 miliardi di EUR investiti). Secondo recenti dati pubblicati dall’Eurostat, nel 2011 la spesa complessiva per la ricerca nel settore pubblico e privato nell’UE ha raggiunto il 2,03% del PIL, rispetto al 2,01% del 2010. Ciò è dovuto principalmente ad un aumento della spesa nel settore privato.

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria per la Ricerca, l’innovazione e la scienza, ha dichiarato: “La conoscenza è la linfa della competitività europea, quindi l’aumento degli investimenti in R&S da parte delle imprese dell’UE rappresenta una chiamata alle armi nella nostra battaglia per la crescita e l’occupazione. Ora dobbiamo combinare l’ambizione del settore privato con un aumento degli investimenti in R&S a livello nazionale ed europeo. I leader dell’UE dovrebbero inviare un segnale forte attraverso l’approvazione di un bilancio ambizioso per il progetto ‘Orizzonte 2020’, il nostro futuro programma di ricerca e innovazione.”

Gli investimenti complessivi delle imprese contenute all'interno del quadro di valutazione mostrano che gli Stati Uniti sono ancora davanti all'UE, e ciò è dovuto al numero maggiore di imprese ad alta tecnologia presenti negli Stati Uniti (178,4 miliardi di EUR contro 144,6 miliardi di EUR). Tra le prime 100, le imprese con gli aumenti maggiori della spesa di R&S sono quelle del settore delle TIC, come ad esempio Huawei (48,4%), Apple (36,3%) e STMicroelectronics (34,5%).

Altre aziende tra le prime 100 che hanno registrato impennate nei livelli di investimento in R&S appartengono al settore automobilistico e dei pezzi di ricambio, alcune delle quali con sede nell'Unione europea, come ad esempio la BMW (21,6%) e la Renault (19,4%).

Nell'Unione europea le cifre relative all'aumento della R&S nel 2011 sono in larga misura legate al settore automobilistico (crescita pari a 16,2%), che rappresenta la quota più consistente di investimenti in R&S nell'UE (25%). Le imprese con sede in Germania, che rappresentano circa un terzo degli investimenti complessivi in R&S nel settore privato nell'UE, hanno registrato un aumento degli investimenti in R&S pari al 9,5%. Le aziende nel Regno Unito e in Francia, che rappresentano anch'esse una larga fetta della ricerca nel settore privato, hanno registrato una crescita rispettivamente del 13,1% e del 7,6%.

## Contesto

Il quadro di valutazione 2012 è basato su un campione di 1500 imprese, i maggiori investitori in R&S a livello mondiale, che rappresentano quasi il 90% delle spese complessive per la R&S da parte delle imprese di tutto il mondo. Esso misura il valore totale degli investimenti complessivi in R&S finanziati con fondi propri, indipendentemente dal luogo in cui si svolge la relativa R&S.

Delle 1500 imprese, 405 hanno sede nell'UE, 503 negli USA, 296 in Giappone e 296 nel resto del mondo, compresi Svizzera, Corea del Sud, Cina, India e altri 23 paesi. Ciascuno dei paesi contenuti nel quadro di valutazione ha investito 35 milioni di EUR o più in R&S nel 2011.

I dati relativi al quadro di valutazione indicano che la crescita dell'occupazione è generalmente più alta nei settori ad alta intensità di R&S. I dati riguardanti l'occupazione in generale relativi a un campione di 815 imprese presenti nel quadro di valutazione sono aumentati del 22,3% nel periodo 2003-2011, guidati dagli aumenti nei settori ad alta intensità di R&S (36,1%). Per quanto riguarda il campione relativo all'UE, la crescita dell'occupazione è stata molto forte nei settori ad alta tecnologia (38%), con una crescita del 20% nei settori a medio-alta intensità e del 19% in quelli a bassa intensità.

Un nuovo [studio](#) evidenzia che l'Unione europea è un polo di attrazione per le imprese extra UE nell'ambito R&S e che gli investimenti stranieri in R&S costituiscono un'importante fonte di occupazione e competitività in Europa. In particolare, le aziende statunitensi hanno registrato un aumento della spesa per la R&S nell'UE da 12 miliardi di USD nel 2000 a 23 miliardi di USD nel 2008.

Le aziende statunitensi spendono dieci volte di più in R&S nell'Unione europea rispetto a quanto spendano complessivamente in Cina e in India. Una recente indagine ([IP/12/905](#)) relativa alle principali imprese dell'UE ha presentato i forti effetti positivi degli investimenti pubblici in R&S sulla R&S nel settore privato, compresi gli incentivi fiscali, le borse di studio

nazionali, il sostegno finanziario dell'UE e partenariati pubblico-privato, sia a livello nazionale che europeo.

Orizzonte 2020 è il nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE, presentato dalla Commissione nell'ambito della proposta di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020. Al fine di dare impulso alla ricerca e all'innovazione, come motore per la crescita e l'occupazione, la Commissione ha proposto un bilancio pari a 80 miliardi di EUR, rispetto ai 55 miliardi di EUR dell'attuale programma quadro (7° PQ).

L'Unione europea ha fissato l'obiettivo che la spesa complessiva per la ricerca nel settore pubblico e privato raggiunga il 3% del PIL entro il 2020. Questo indicatore principale Europa 2020 andrebbe rapidamente integrato con un indicatore principale per l'innovazione, attualmente in fase di sviluppo.

Per ulteriori informazioni e per una visualizzazione completa delle 50 imprese principali, si veda il [MEMO/12/948](#).

Per ulteriori dettagli si veda il "Quadro di valutazione 2012 degli investimenti industriali in R&S", la "Indagine UE relativa ai trend di investimento delle imprese nella R&S" e le altre relazioni IRMA (Monitoraggio e analisi degli investimenti della ricerca industriale):

<http://iri.jrc.ec.europa.eu/reports.htm>

Studio sull'internazionalizzazione degli investimenti delle imprese nella R&S e analisi del loro impatto economico:

[http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index\\_en.cfm?pg=other-studies](http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?pg=other-studies)

Per maggiori informazioni su Orizzonte 2020:

<http://ec.europa.eu/research/horizon2020/>

Per ulteriori informazioni sull'Unione dell'innovazione:

[http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm)

*(Fonte: Commissione Europea, 6 dicembre 2012)*

## LAVORO

### OCCUPAZIONE GIOVANILE: LA COMMISSIONE PROPONE UN PACCHETTO DI MISURE

La Commissione europea propone una serie di misure per affrontare i livelli inaccettabili raggiunti dalla disoccupazione giovanile e dall'esclusione sociale e per offrire ai giovani posti di lavoro, istruzione e formazione.

“Un alto tasso di disoccupazione giovanile ha conseguenze drammatiche per le nostre economie, le nostre società e soprattutto per i giovani. È per questo che adesso dobbiamo investire nei giovani d'Europa”, ha dichiarato il commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, László Andor. “Questo pacchetto aiuterà gli Stati membri a garantire il buon esito della transizione dei giovani verso il mondo del lavoro. Le conseguenze economiche dell'inerzia sarebbero estremamente gravi”.

Come chiesto dal Consiglio europeo e dal Parlamento europeo, il pacchetto di misure sull'occupazione giovanile della Commissione prevede una proposta di raccomandazione agli Stati membri sull'introduzione di una Garanzia per la gioventù che assicuri che tutti i giovani di età fino a 25 anni ricevano un'offerta di lavoro, di prosecuzione dell'istruzione scolastica, di apprendistato o di tirocinio di qualità elevata entro 4 mesi dal termine di un ciclo d'istruzione formale o dall'inizio di un periodo di disoccupazione.

La proposta di raccomandazione invita gli Stati membri a coalizzarsi con le parti interessate, a far intervenire tempestivamente i servizi di collocamento e altri partner a favore dei giovani, a prendere misure che aiutino l'inserimento nel lavoro, a utilizzare a tal fine il Fondo sociale europeo e altri fondi strutturali, a valutare e a migliorare costantemente la Garanzia per la gioventù e ad attuarne rapidamente i vari elementi.

La Commissione sosterrà gli Stati membri con finanziamenti UE, promuovendo scambi di pratiche esemplari fra Stati membri, seguendo l'attuazione delle Garanzie per la gioventù durante il semestre europeo e con attività di sensibilizzazione.

Per facilitare la transizione dalla scuola al lavoro, il pacchetto lancia anche una consultazione delle parti sociali europee su un quadro di qualità per tirocini che consenta ai giovani di acquisire esperienze di lavoro di qualità in condizioni di sicurezza. Esso annuncia inoltre un'alleanza europea per l'apprendistato che migliori la qualità di quanto disponibile in questo campo, diffonda in tutti gli Stati membri adeguati regimi di apprendistato e illustri i modi per ridurre gli ostacoli alla mobilità dei giovani.

Circa 5,5 milioni di giovani sul mercato del lavoro (più di 1 su 5) non trovano un posto di lavoro e 7,5 milioni di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono cosiddetti NEET (not in employment, education or training) cioè disoccupati non iscritti a corsi di istruzione o formazione. Il costo economico del mancato inserimento dei giovani nel mercato del lavoro è stimato da [Eurofound](#) in oltre 150 miliardi di euro l'anno, pari all'1,2% del PIL della UE. Per alcuni paesi, come Bulgaria, Cipro, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia e Polonia, esso rappresenta il 2% o più del PIL. Evitare questi costi economici ora e in futuro, supera di gran lunga i costi finanziari della proposta di Garanzia per i giovani.



## Contesto

Il tasso di disoccupazione giovanile ha superato il 25% in 13 Stati membri; ma Grecia e Spagna hanno tassi del 55%; Italia, Portogallo, Irlanda, Bulgaria, Cipro, Lettonia, Ungheria e Slovacchia hanno tassi pari o superiori al 30%. Più del 30% dei disoccupati di età inferiore ai 25 anni, sono disoccupati da più di 12 mesi: 1,6 milioni nel 2011, rispetto a 0,9 milioni nel 2008).

I tassi di occupazione complessivi dei giovani sono scesi di quasi 5 punti percentuali negli ultimi 4 anni: il triplo degli adulti. La possibilità che un giovane disoccupato trovi un lavoro è limitata: solo il 29,7% delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni e disoccupati nel 2010 ha trovato un lavoro nel 2011: un calo di quasi il 10% in 3 anni.

Sul mercato del lavoro europeo, chi corre i maggiori rischi sono i giovani, che rischiano anche di essere sempre più marginalizzati. Ciò ha conseguenze immediate, ma anche a medio e lungo termine. L'aggravarsi della crisi del mercato del lavoro può traumatizzare gran parte di un'intera generazione di giovani nonché danneggiare l'occupazione, la produttività e la coesione sociale, ora e in futuro.

Le misure proposte nel Pacchetto per l'occupazione giovanile si fondano su attività del programma '[Youth Opportunities Initiative](#)' avviato nel dicembre 2011 (v. [IP/11/1568](#) e [MEMO/11/928](#)). Con l'aiuto dei Gruppi di intervento della Commissione, gli 8 Stati membri con i più elevati tassi di disoccupazione giovanile stanno riassegnando fondi strutturali della UE per stimolare l'occupazione giovanile, sviluppare piani di lavoro e intensificare i programmi di istruzione e formazione.

La Commissione si serve anche di altri strumenti d'intervento per combattere la disoccupazione giovanile, come le Raccomandazioni specifiche per paese (*Country-Specific Recommendations* - CSRs). Nel luglio 2012, quasi tutti gli Stati membri della UE hanno ricevuto raccomandazioni tese a migliorare la situazione dei giovani. Le CSR adottate dal Consiglio dei ministri UE in base alle proposte della Commissione, sono strumenti per rafforzare la governance e il coordinamento delle politiche economiche a livello UE nel contesto della strategia Europa 2020.

L'[analisi annuale della crescita](#) 2013, che lancia il semestre europeo per il 2013, sottolinea che gli Stati membri devono fare di più per combattere la disoccupazione, migliorare l'occupabilità e sostenere l'accesso al lavoro o il ritorno al mondo del lavoro dei giovani

## Per ulteriori informazioni

[MEMO/12/938](#)

Notizie sul sito web della DG Occupazione:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1731&furtherNews=yes>

Pagina sull'occupazione giovanile: <http://ec.europa.eu/socialyouthemployment>

(Fonte: Commissione Europea, 5 dicembre 2012)

## LA COMMISSIONE AVVIA IL PANORAMA UE DELLE COMPETENZE PER RISOLVERE IL DIVARIO TRA OFFERTA E DOMANDA DI ABILITÀ

La Commissione europea ha inaugurato ufficialmente oggi il [Panorama UE delle competenze](#), un sito web che presenta informazioni quantitative e qualitative sui bisogni di abilità nel breve e medio termine, sull'offerta di abilità e sulle disparità in tema di offerta e domanda di abilità. Il Panorama, che attinge a dati e previsioni compilate a livello dell'UE e degli Stati membri, evidenzierà i settori occupazionali in più rapida crescita nonché le occupazioni che risentono maggiormente di 'strozzature' e presentano quindi un numero elevato di posti di lavoro che non si riesce a occupare. Attualmente, ci sono circa 2 milioni di posti di lavoro vacanti nell'UE nonostante i livelli elevati di disoccupazione. Il sito web contiene informazioni dettagliate per settore, professione e paese.

Androulla Vassiliou, commissario europeo responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: "Abilità e qualifiche più elevate sono essenziali per dare impulso alla produttività e alla competitività dell'Europa. Il Panorama UE delle competenze fornirà un punto di accesso unico alle fonti di informazione europee e nazionali più aggiornate. Esso ci aiuterà anche a migliorare la reattività dei sistemi di istruzione e di formazione alle mutevoli tendenze sul piano delle qualifiche e ad assicurare che le persone siano pronte per rispondere alle esigenze dei settori lavorativi in cui la domanda di lavoro sembra destinata a crescere."

Laszlo Andor, commissario europeo responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha commentato: "Il Panorama UE delle competenze è il primo strumento europeo che fornisce accesso, con un solo click, a informazioni pertinenti sulle tendenze della domanda di abilità in tutti i paesi dell'UE. Questo strumento di informazione on line presenta una messe di dati sui divari tra domanda e offerta di abilità e contribuirà a indirizzare le persone in cerca di lavoro sulle occupazioni più richieste in tutta Europa".

Il Panorama delle competenze indica che le occupazioni che presentano oggi nell'UE il maggior numero di posti di lavoro che non si riesce a occupare sono quelle nel campo della finanza e delle vendite. Altre carenze segnalate di frequente riguardano i biologi, i farmacisti, i medici e le professioni correlate, gli infermieri, gli informatici e gli ingegneri. Il sito web indica che il maggiore divario tra le abilità disponibili e le esigenze del mercato del lavoro è riscontrabile in Lituania, Bulgaria, Belgio, Ungheria e Irlanda, mentre in Portogallo, in Danimarca e nei Paesi Bassi la situazione risulta molto migliore.

Il [Panorama UE delle competenze](#) sarà aggiornato regolarmente con gli ultimi dati.

### Contesto

Il fatto di meglio far combaciare l'offerta di lavoro e la domanda di lavoro è una delle strategie chiave ribadite nel pacchetto Occupazione della Commissione dell'aprile 2012 ([IP/12/380](#), [MEMO/12/252](#)). Lo si può fare, tra l'altro, grazie a una migliore previsione dei fabbisogni di abilità, in modo da consentire alle autorità e agli stakeholder di adattare i curricula dell'istruzione e della formazione e ai giovani di fare scelte più informate in tema di istruzione e di carriera.

Il Panorama rientra nelle sequele della strategia della Commissione pubblicata di recente 'Ripensare l'istruzione' che incoraggia gli Stati membri a adottare azioni immediate per assicurare che i giovani sviluppino le abilità e le competenze necessarie per il mercato del lavoro e per raggiungere i loro obiettivi in tema di crescita e di occupazione ([IP/12/1233](#)).

Le informazioni disponibili sulle abilità tendono a essere sparpagliate tra i diversi paesi ed è difficile reperirle e raffrontarle. Nella sua iniziativa [Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione \(MEMO/10/602\)](#) la Commissione ha pertanto deciso di sviluppare il Panorama UE delle competenze quale strumento per migliorare il monitoraggio dei fabbisogni di abilità e per ridurre le disparità.

La [Relazione sulle offerte di posti di lavoro e le assunzioni in Europa](#), anch'essa pubblicata oggi, è una delle principali fonti di informazione per il Panorama UE delle competenze. Questa relazione biennale, pubblicata ora per la prima volta, illustra i recenti sviluppi in termini di accordi contrattuali, domanda settoriale e occupazionale e requisiti in tema di abilità.

Il Panorama comprende inoltre:

- Analisi analitiche sulle tendenze occupazionali nonché su settori specifici o sulle abilità trasversali. Esse esaminano le tendenze nelle occupazioni a maggior crescita, come anche nelle occupazioni maggiormente richieste. Esse presentano inoltre previsioni a livello settoriale e in tema di bisogni specifici di abilità e di disparità tra domanda e offerta.
- Un inventario delle fonti di informazione esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale. Ciò consente agli utilizzatori di avere un accesso agevole a informazioni che in precedenza erano sparpagliate.

La prima versione del Panorama è essenzialmente destinata ai decisori politici, ai ricercatori, ai servizi di intermediazione e agli operatori professionali. Essa consente un'analisi approfondita e lo sviluppo di strategie su base esperienziale in tema di pianificazione dell'istruzione e della formazione nonché lo sviluppo di misure mirate per affrontare le disparità tra l'offerta e la domanda sul mercato del lavoro. Il Panorama verrà ulteriormente sviluppato per rispondere alle esigenze delle persone in cerca di lavoro, dei lavoratori e degli studenti per consentire loro di fare scelte di carriera maggiormente informate.

Il Panorama delle abilità dell'UE è supportato dalla Rete degli osservatori nazionali sui fabbisogni di abilità e le disparità tra domanda e offerta, dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) e dalle Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound).

Il Panorama integra altri strumenti UE, come ad esempio l'Osservatorio europeo dei posti vacanti, le indagini relative ai datori di lavoro e gli European Sector Skills Councils (consigli europei delle abilità settoriali). Esso integra strumenti pratici di informazione come il CV Europass che è usato da più di 10 milioni di cittadini europei. Il Panorama delle competenze sarà sviluppato ulteriormente e aggiornato con il sostegno degli Stati membri e delle diverse organizzazioni partner.

Erasmus per tutti, il neoproposto programma della Commissione per un valore di 19 miliardi di euro in tema di istruzione, formazione, gioventù e sport, intende raddoppiare il numero di persone che ricevono borse per studi, formazioni e attività di volontariato all'estero finalizzate all'ampliamento delle abilità, portando a 5 milioni di persone il numero dei beneficiari nel periodo 2014-2020. Più di due terzi del bilancio del programma saranno destinati a questo tipo di mobilità apprenditiva individuale, mentre il resto sarà consacrato a progetti imperniati sulla cooperazione per l'innovazione, la riforma delle politiche e la condivisione di buone pratiche.

## **Per ulteriori informazioni**

[Panorama UE delle competenze](#)

(Fonte: Commissione Europea, 7 dicembre 2012)

## POLITICA MARITTIMA

### LA COMMISSIONE LANCIA UNA NUOVA STRATEGIA PER IL MARE ADRIATICO E IL MAR IONIO

La Commissione europea ha adottato una **strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio** intesa a stimolare una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** nella regione. La strategia si fonda su quattro pilastri: **un'economia "blu" rafforzata, un ambiente marino più sano, uno spazio marittimo più sicuro** e attività di **pesca responsabili**.

Alla base vi sono l'iniziativa della Commissione "Crescita blu" e la dichiarazione di Limassol sull'agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione, recentemente adottata dai ministri dell'Unione europea. Obiettivo dell'iniziativa è far sì che il mare rappresenti opportunità di innovazione, crescita economica e benessere per tutti i paesi che lo circondano.

La strategia sarà attuata nel 2013 tramite un piano d'azione messo a punto insieme alle parti interessate della regione. La Commissione invita pertanto tutti gli interessati – a livello nazionale, regionale e locale – a proporre azioni concrete. Questa fase fa seguito a una serie di seminari destinati a un ampio ventaglio di partecipanti tenutisi in Grecia, Italia e Slovenia nel corso del 2012.

Pur riconoscendo il lavoro già svolto da diverse organizzazioni nella regione, la nuova strategia sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione. Saranno promossi nuovi partenariati transfrontalieri sulla base delle risorse, della legislazione e delle strutture esistenti e gli operatori locali, regionali e nazionali saranno mobilitati per raggiungere obiettivi comuni. Si tratta della prima iniziativa di questo genere nel bacino mediterraneo: la strategia contribuirà a sviluppare l'economia "blu" del bacino marittimo coordinando azioni di finanziamento e meccanismi di attuazione.

Tra gli ambiti di intervento prioritari figurano:

- la creazione di poli marittimi e reti di ricerca per favorire l'innovazione;

- la mobilità e le competenze della manodopera, che saranno potenziate grazie alla maggiore trasparenza delle qualifiche;
- l'ottimizzazione dei collegamenti, con lo sviluppo in tutta la regione di una rete di trasporti marittimi integrata a basse emissioni di carbonio (con particolare attenzione ai collegamenti con le isole);
- lo sviluppo sostenibile del turismo costiero e marittimo;
- la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove opportunità commerciali nel settore dell'acquacoltura grazie alla ricerca e all'innovazione;
- la riduzione dei rifiuti marini e una migliore gestione dei rifiuti nelle zone costiere;
- l'ammodernamento delle attività di pesca (maggior rispetto delle norme, migliore conservazione, migliore trasferimento delle informazioni e migliore cooperazione in materia di esecuzione e di controllo).

La nuova strategia rientra nel quadro globale della politica marittima integrata dell'Unione, che già include strategie marittime per il Mar Baltico e l'Oceano Atlantico. Potrebbe costituire il punto di partenza di una più ampia strategia macroregionale che i paesi del Mare Adriatico e del Mar Ionio sono disposti a sviluppare.

La Croazia e la Commissione europea lanceranno insieme la strategia il 6 dicembre in occasione di una conferenza a Zagabria (cfr. [http://ec.europa.eu/information\\_society/newsroom/cf/mare/itemdetail.cfm?item\\_id=9036](http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/mare/itemdetail.cfm?item_id=9036)).

## **Contesto**

Il Mare Adriatico e il contiguo Mar Ionio costituiscono un'area marina e marittima importantissima per l'Europa, seppur piuttosto eterogenea in termini economici, ambientali e culturali. Le interazioni economiche e sociali tra paesi e regioni sono sempre state intense e ora sono ulteriormente rafforzate dal processo di adesione all'UE dei paesi dei Balcani occidentali. I collegamenti marittimi esistenti non soddisfano le esigenze di mobilità dei cittadini, delle imprese e dei turisti e, nonostante la ricca tradizione marittima e le conoscenze disponibili, l'innovazione è troppo lenta per consentire il progresso dell'economia marittima.

Gli ecosistemi marini e costieri devono inoltre far fronte a una serie di sfide ambientali nonché a un progressivo aumento dell'urbanizzazione e del traffico. I cambiamenti climatici e i loro effetti costituiscono minacce sempre più gravi per le aree costiere.

*(Fonte: Commissione Europea, 3 dicembre 2012)*

### L PAZIENTE AI COMANDI DELLA PROPRIA SALUTE: IL FUTURO DIGITALE DELL'ASSISTENZA SANITARIA

La Commissione europea ha annunciato un piano d'azione per far cadere le barriere al pieno utilizzo delle soluzioni digitali nei sistemi sanitari europei. L'obiettivo è migliorare le prestazioni sanitarie a beneficio dei pazienti, offrire a questi ultimi un maggiore controllo delle proprie cure mediche e ridurre i costi. Mentre la telemedicina suscita l'entusiasmo di pazienti e operatori sanitari che già la usano e milioni di Europei hanno scaricato applicazioni per smartphone che consentono di tenere d'occhio il proprio stato di salute e di benessere, il settore della sanità deve ancora sfruttare appieno il cospicuo potenziale offerto dalla svolta digitale per migliorare i propri servizi e realizzare risparmi di efficienza.

Il piano d'azione (per l'elenco completo delle azioni vedasi allegato 1, [MEMO/12/959](#)) intende procedere in questa direzione a un ritmo più serrato, chiarendo le aree di incertezza del diritto, migliorando l'interoperabilità tra i sistemi, sensibilizzando pazienti e operatori sanitari e migliorandone le abilità, conferendo al paziente un ruolo centrale, con iniziative di gestione personale della salute, e promuovendo la ricerca nel campo della medicina personalizzata, offrendo consulenza giuridica gratuita per l'avvio di imprese nel settore della sanità elettronica.

La Commissione si impegna inoltre a pubblicare entro il 2014 un Libro verde sulle applicazioni sanitarie mobili (*mHealth*), prestando particolare attenzione agli aspetti della qualità e della trasparenza.

Un documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il piano d'azione offre una panoramica dell'attuale quadro normativo dell'UE applicabile alla telemedicina transfrontaliera (servizi quali teleradiologia, teleconsulto o telemonitoraggio). Oggigiorno la telemedicina rientra nel campo di applicazione di diversi strumenti giuridici. Il documento chiarisce alcuni dubbi che può avere l'operatore sanitario che pratica la telemedicina transfrontaliera, ad esempio:

- deve essere autorizzato o iscritto in un albo professionale nello Stato membro in cui risiede il paziente?
- come vanno trattati i dati sanitari dei pazienti?
- Le prestazioni sono rimborsabili?
- secondo quale regime viene determinata la responsabilità in caso di azione legale?

Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione responsabile dell'agenda digitale, ha affermato: *"I sistemi sanitari europei sono ancora in piedi, ma cominciano a incrinarsi. È ora di verificare lo stato di salute di questo modello del XX secolo. Il nuovo piano d'azione europeo in materia di sanità elettronica (e-Health) mostra come si possa far beneficiare la sanità del progresso digitale e far cadere le barriere alla creazione di servizi sanitari più intelligenti, sicuri e incentrati sul paziente."*

Tonio Borg, commissario responsabile per la salute e la politica dei consumatori, ha dichiarato: *"Le soluzioni in materia di sanità elettronica possono fornire ai nostri cittadini*

*un'assistenza sanitaria di prima qualità, incentrata sul paziente, mettendo la sanità alla portata di tutti e migliorando l'efficienza dei sistemi sanitari.*

*L'odierno piano d'azione contribuirà a mettere il potenziale della sanità elettronica al servizio di una migliore assistenza ai nostri cittadini. La rete per l'assistenza sanitaria online istituita nel quadro della direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera risponde al nostro comune impegno a trovare soluzioni interoperabili a livello dell'UE."*

I membri della nuova rete per l'assistenza sanitaria online, istituita ai sensi della [direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera](#), faciliteranno l'attuazione del piano d'azione creando un collegamento diretto con le autorità sanitarie nazionali e i ministeri competenti.

## **Contesto**

Il nuovo piano d'azione in materia di sanità elettronica risponde alla [richiesta avanzata dagli Stati membri nel 2009](#). In preparazione del nuovo piano, nel 2011 la Commissione ha indetto una [consultazione pubblica](#).

L'[agenda digitale europea](#) comprende tre azioni specifiche in materia di sanità elettronica, finalizzate ad un'ampia diffusione della telemedicina, all'accesso dei pazienti alla propria cartella clinica e all'interoperabilità.

Nonostante la crisi economica, il mercato mondiale della telemedicina è cresciuto da 9,8 a 11,6 miliardi di dollari tra il 2010 e il 2011, mentre la crescita annua del mercato delle applicazioni sanitarie mobili è stimata a 17,5 milioni di euro entro il 2017.

Alcuni Stati membri dell'UE spendono per la sanità fino al 15% del loro bilancio.

Questi dati testimoniano una situazione in rapida evoluzione che va affrontata con la necessaria flessibilità, come appunto di propone di fare il piano d'azione sulla sanità elettronica.

L'attività della Commissione europea in materia di sanità elettronica copre ormai quasi un decennio. Tra le azioni passate si annoverano:

nel 2004, il primo [piano d'azione sulla sanità elettronica](#);

nel 2008, la [comunicazione della Commissione](#) sulla telemedicina;

nel 2008, il progetto pilota su larga scala "[Renewing Health](#)", destinato a valutare l'efficienza e l'efficacia rispetto ai costi dei servizi di telemedicina in nove regioni d'Europa;

nel 2008, la [raccomandazione](#) sull'interoperabilità transfrontaliera dei sistemi di cartelle cliniche elettroniche;

nel 2011, l'adozione del primo atto legislativo dell'UE sull'interoperabilità della sanità elettronica, la direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera;

nel 2011, il progetto pilota su larga scala [epSOS](#), che riunisce 23 paesi allo scopo di sviluppare i servizi transfrontalieri di cartella clinica elettronica e di prescrizione elettronica in Europa;

nel 2011, il partenariato europeo per l'innovazione sul tema "Invecchiare rimanendo attivi e in buona salute" ([European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing](#) – EIPAH) che si articola in 261 impegni da parte di oltre 3 000 portatori d'interesse con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita di quattro milioni di anziani in Europa entro il 2015;

tra questi impegni figura la sperimentazione di servizi di assistenza integrata e di gestione delle malattie croniche mediante soluzioni innovative di telemonitoraggio;

nel 2012, l'avvio della rete per l'assistenza sanitaria online che riunisce tutti gli Stati membri dell'UE in vista dell'elaborazione di linee direttrici sull'interoperabilità della sanità elettronica.

### **Per ulteriori informazioni**

Piano d'azione sulla sanità elettronica 2012-2020: domande più frequenti ([MEMO/12/959](#))

Pagina web **e-Health**: <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/european-ehealth-policy>

Commissaria Neelie Kroes:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/kroes/](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/kroes/)

<http://blogs.ec.europa.eu/neelie-kroes/>

<http://twitter.com/neeliekroeseu>

Commissario Tonio Borg:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/borg/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/borg/index_en.htm)

[http://ec.europa.eu/health/ehealth/policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/health/ehealth/policy/index_it.htm)

Piano d'azione sulla sanità elettronica e documenti di lavoro dei servizi della Commissione sulla telemedicina:

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/news-redirect/9139>

*(Fonte: Commissione Europea, 7 dicembre 2012)*



La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**RICERCA  
PARTNER**

Numero 20/p  
20 dicembre 2012


**Selezione di richieste di partenariato**

## AFFARI SOCIALI

### PROMOTION OF YOUTH ACTIVATION MEASURES



#### Partner Search

<b>Programme:</b>	 <p style="text-align: center;"><b>Progress</b></p>
<b>Call for proposal</b>	<p><b>VP/2012/007</b> Social Policy Experimentations          Improve the quality and effectiveness of social policies and facilitate their adaptation to new social needs and societal challenges.          Priority theme: Promotion of youth activation measures</p>
<b>Deadline:</b>	<b>15 February 2013</b>
<b>Contact person:</b>	<p>Málaga County Council.          (Social Policy + Employment Department, + EU projects Department)          Pacífico 54, 29004 Málaga Spain <a href="http://www.malaga.es">www.malaga.es</a></p> <p>Mrs. Mariló Recio <a href="mailto:mlrecio@malaga.es">mlrecio@malaga.es</a> +34 952 069225          Mrs. Luisa Morilla <a href="mailto:lmorilla@malaga.es">lmorilla@malaga.es</a> +34 952 069246</p>
<b>Organisation:</b>	<p>Malaga County Council is considered as the local government of the province and represents 101 municipalities in the province of Málaga with a particular emphasis on municipalities with less than 20.000 inhabitants, mostly local in rural areas.          The Málaga County Council is currently divided up into three main areas.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Local Modernisation Area</li> <li>2) Citizenship Area (Specialist Care Centers, Culture and Sports, Social Rights (Employment) Rural Economic Development, Equality and Citizen Participation)</li> <li>3) Area of Open government and New Technologies</li> </ol> <p>Social /employment Department acts as catalyst for social integration and job creation especially of disadvantaged people. It has the following strategic guidelines: learning, education and training for employment,</p>

	<p>employability; social responsible territories.</p> <p>The European projects department was created as a point of connection between the provincial government and the European Union various funding sources. Its essential objective is to design submit project proposals and implement projects that receive European funds, particularly the links with the transnational partnerships.</p>
<b>Objective of the project:</b>	Design, implement, evaluate and transfer the results of a social policy experiment aimed to reduce and prevent unemployment situation of young people living in rural areas who are at risk of exclusion and/or that they have low educational levels and early school leaving, according to the different needs of men and women.
<b>Target group</b>	Young people (15-24 years) living in rural, remote and peripheral areas: (unemployed, who have dropped out of the education system, who have no motivation, who are not willing or seeking work..)
<b>Project idea</b>	<p>The actions to be developed will take into account the following requirements that underlie the design of this policy experimentation: importance of formal and non formal education, empowerment of the people in the labour market, new technologies as tools for work-life balance and the improvement of the quality of life in rural areas, social innovation and equal opportunities for women and men:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Evaluation, diagnosis and design of a personal itinerary aimed to young people coming from the Community Social Services.</li> <li>-Workshops and guidance for staff working with education and youth in rural areas.</li> <li>-Prevention of dropout through awareness actions in schools, taking as a basis the search for positive reference models and activities that encourage commitment to the Group and personal effort, such as music and sport options</li> <li>-Activities for young absentee in experimental spaces working educational, social and employability skills as well as motivation, managing emotions and self-control.</li> <li>-activities for young people who do not want or can not continue his training after completing the compulsory stage, bringing the training opportunities to rural areas through the promotion of new technologies and online training (quality and recognized).</li> <li>-actions for young women in the rural areas, in order to provide them with the skills and training necessary to cope with their training and their employability eliminating roles and gender stereotypes that limit their job horizons.</li> </ul>

<b>Partners searched:</b>	<p>We are looking partners in order to expand the knowledge-base on how the social experimentation work, intensify the mutual learning among actors in partners countries, dissemination of results</p> <p>Type of organisations: National, Regional, Local organisations acting as social policy-makers (public authorities), Social partners, social Service providers and civil society organisations Organisations with expertise and experience in the field of impact evaluation, evaluators (Universities, Social Policy Study Centres...)</p>
---------------------------	---

## FORMAZIONE E ISTRUZIONE

### LIFELONG LEARNING PROGRAMME – THE CREATIVE CLASSROOM

The Department of Knowledge at the Autonomous Province of Trento is interested in participating as a project partner in a proposal within a Comenius Multilateral Project, bringing:

its experience on innovative pedagogical methodologies based on ICT;

the ability of the Trentino to configure itself as a living lab favouring multidisciplinary approaches and a strong link with its regional research centers and its university;

its willingness to develop further and experiment the concept of the creative classroom in general and of open educational resources in particular.

For more information please contact, Mr. Benjamin Dandoy

(email: [Benjamin.Dandoy@infotn.it](mailto:Benjamin.Dandoy@infotn.it))

Tel. (+39) 0461/491270

Fax. (+39) 0461/491271

### LifeLong Learning Programme – The Creative Classroom

**Background:**

The Autonomous Province of Trento has recently gained a significant experience in terms of introduction/promotion on a system wide basis of innovative pedagogical methodologies

that are benefiting from Information and Communication Technologies such as broadband networks, interactive whiteboards, tablets or learning management systems.

Besides, it has developed the ability to configure itself as a laboratory serving multidisciplinary approaches to tackle issues such as early school leaving or the low percentage of teachers that are media literate.

Last but not least, the present moment is characterised by a political willingness to develop further and experiment the concept of the creative classroom in general and of open educational resources in particular.

### **Project summary:**

Stimulate, guide and where necessary empower primary and secondary schools (and teachers in particular) to set up innovative "learning environments" aiming at skills development through individualisation and personalization of formal and in-formal learning mediated by teaching methods enhanced by technology and a widespread use of digital content so that the classroom becomes really creative.

In such a context, collaborative man-machine tabletop interfaces to facilitate collaborative learning and group work is an example of technology that could be implemented/tested.

Moreover, as for the digital content, the project aims at easing, promoting and assessing the use/creation/diffusion of open educational resources.

### **Project macro activities:**

As already experienced during the ongoing [cl@ssi 2.0](#) project, the focus will be on the **design** and **implementation** of an **action research** activity focused on a long-term purpose: guiding teachers work towards the concept of Learning Solutions (LSs).

For LSs we mean an instructional activity in which students recall knowledge, interact with a wide range of instructional tools (technology and not technology based), carrying out paper and pencil tasks (writing, reading, calculating), in cooperation with peers, explicitly thinking on what and how they have learned. This approach involves a focus on learners socio-cognitive operations, so that the LSs design approach is nothing more than the description of the socio-cognitive operations supposed to be supportive for learning processes (Donovan & Bransford, 2005). Simply said: technology is one of learning mediation tools, not the only possible one (Lopez, 2010).

The **services** put at the disposal of the teachers/schools involved will be:

- On-site as well as on-line support throughout the LSs development and implementation process;
- Hands-on training from both a methodological and technological point-of-view;
- Selection and set up of the technological components most suitable to the selected LSs – for instance, tabletop interfaces, augmented reading functionality or learning and content management system;
- Participative design, development, release and testing of (mostly) free and open source educational software;
- Support in terms of open educational resources creation and diffusion through instructional design and Intellectual Property Rights management consultancy;
- Assessment of the learning outputs, especially in terms of skills development.

### **Lifelong Learning Programme objectives and priorities addressed:**

- Develop and analyse innovative pedagogy and assessment approaches;
- Promote the uptake of new technologies in education and training;

- Support initial and continuous training of teachers, trainers and education and training institutions' managers;
- Promote the acquisition of key competences throughout the education and training system.

### **Research assets in Trentino:**

The Trentino benefits, thanks to the University of Trento and some locally funded research centres of international fame – Fondazione Bruno Kessler or Fondazione Mach, from state-of-the-art applied researches in the field of:

- Technology enhanced learning, m-learning;
- Extraction of semantic information from text, Knowledge management;
- Interaction design and user experience.

## **EARLY SCHOOL LEAVING - LLP COMENIUS REGIO**

Please find attached a Comenius Regio partner search from our colleagues in Hedmark County, Norway. The aim of the project is to develop new methods to support young people to remain in education. Early School Leave (ESL) is a major issue in Europe, and with this partner search, they want to develop guidelines and an action plan to prevent ESL based on the project output.

If you find this proposal interesting and you require more information, please do not hesitate to get in contact with Ms Rannveig Finsveen by the 19th of December 2012 at the latest.

Contact information:

Name: Ms. **Rannveig Finsveen**

Function: Senior adviser, International Department, Hedmark County Council

E-mail: [rannveig.finsveen@hedmark.org](mailto:rannveig.finsveen@hedmark.org)

Tel: +47 40858302

### **Call for partner – Early school-leaving LLP project.**

**Programme:**

**Deadline for application**

**Project topic**

**Contact person**

LLP – Comenius Regio

21 Feb 2013

Early School leaving (ESL)

Name: Ms. Rannveig Finsveen  
Function: Senior adviser, International Department,  
Hedmark County Council

E-mail: [rannveig.finsveen@hedmark.org](mailto:rannveig.finsveen@hedmark.org)  
Tel: +47 40858302

**Deadline for partner response**

19 December 2012

<p><b>Organisation:</b></p>	<p>Hedmark County Council is the regional authority of Hedmark Region. Hedmark is located in East-Norway. The administrative centre Hamar is located 1,5 hours from Oslo and 1 h from Oslo international airport.</p> <p>Hedmark County Council is responsible for upper secondary education in Hedmark. The municipalities Hamar, Stange, Løten and Ringsaker located in Hedmark region will participate in the project. In Norway, municipalities are responsible for primary and secondary education.</p>
<p><b>Background</b></p>	<p>In most European countries dropping out from education and training is a major issue. Young people lacking proper qualifications and exams have difficulties finding stable jobs and the risk of unemployment, especially long-term unemployment, is much higher among this group. Therefore education and training institutions need to develop methods of supporting the young people in a way that helps them to remain in education and to carry out their educational and vocational plans. School administrations and School owner have a vital role providing a strategic framework and taking a systematic, holistic approach to this issue. In Hedmark Region (NO) the school owners at Upper Secondary school (The County Council) and Secondary school (municipalities) have taken an active stands. Both at strategic and operational level the municipalities and County council cooperate to prevent early school leaving. Several projects have been implemented and <b>we are now looking for a partner to share our experiences with and gain new insights.</b></p>
<p><b>Project idea</b> Overall objective</p>	<p>Motivation as a key factor preventing ESL – Preventing ESL through a motivating school</p>
<p><b>Aims</b></p>	<p>- to identify successful experiences and methods for motivating students at risk of ESL. - to identify successful experience and methods for a successful</p>



## Lifelong Learning Programme - Comenius Partnership

We would like to draw your attention on the following partner search by a high school based in Veneto Region.

**Call for proposals: LIFELONG LEARNING PROGRAMME 2013**

**Action: COMENIUS**

**Sub-Action: PARTNERSHIP**

Please find more details in the file here attached.

Interested parties are kindly asked to express their interest by contacting [lauretta.donati@libero.it](mailto:lauretta.donati@libero.it) by **30 December 2012**.

Thank you in advance for circulating this information among your local and regional stakeholders and potential partners.

Please, do not hesitate to contact us to communicate any e-mail address change or if you wish to be cancelled from this distribution list.

*Veneto Region Brussels Office*  
67 Av. de Tervuren  
1040 - Bruxelles  
(+32 2 743 7013 (Dall' Italia: 041 2794813)  
6 +32 2 7437019  
ü [www.regione.veneto.it/bruxelles](http://www.regione.veneto.it/bruxelles)  
[desk.progetti@regione.veneto.it](mailto:desk.progetti@regione.veneto.it)

### Partner search from Italy

<b>Programme:</b>	Lifelong Learning Programme - Comenius Partnership
<b>Deadline:</b>	<b>February 2013</b>
<b>Contact person:</b>	Mrs. Donati Lauretta Function: Project coordinator Address: Istituto Comprensivo "Falcone-Borsellino" Via Dante Alighieri, 16 37010 Bardolino, Verona ITALY E-mail: <a href="mailto:lauretta.donati@libero.it">lauretta.donati@libero.it</a>
<b>Organisation:</b>	<i>About the school</i> Our group of schools called Falcone - Borsellino are located on the small villages around Lake Garda, the largest lake in Italy. The Lake is an important tourist area in the summer, but the area is also important for its vineyards and olive groves. Lazise and Bardolino are in the Veneto region near Verona. Verona lies in the North East of Italy, the capital city of our Region is Venice.

	<p>The school comprises of four Primary Schools in: Bardolino, Lazise, Calmasino and Colà and two Lower Secondary Schools: Bardolino and Lazise</p> <p>The school in Lazise offers specialized courses in music. Students can opt to play the violin, the piano, the flute or the clarinet. Students therefore are prepared to go to the Musical Conservatory.</p> <p>Our schools are bubbly with projects especially in regards to solidarity and psychology. Current projects are: Equal opportunities, Active Citizens, Relational Affectiveness, Prevention to dependencies (alcohol, tobacco, computer), Well Being and Solidarity.</p> <p>The institution cares mixed ability students aged from 6 to 13 years old. One of the main missions of our school is remedial actions for students. The school provides extra tuition for students in difficulty to enable them to keep up in the various subjects. This contributes to their future success and aims at avoiding failures that inevitably bring loss of self-esteem and motivation. This support is offered with Spot tutoring and the Help centre.</p> <p>On entering this project we want to liaise with other countries, getting to know each others teaching strategies, exchanging material and learning methodologies and create useful teaching material to be exploited in the class making students enjoy lessons proposed in different ways. We firmly believe that the more we learn the history, culture, economy and democratic environment of the other countries, there will be larger collaboration and understanding towards each other. This in view especially on the growing flexibility and migration towards other countries.</p>
<p><b>Project idea:</b></p>	<p>The project: <b>The European entrepreneur youth: between traditions and innovations</b>”, will show the importance of traditions for the future of Europe, to understand better our present and to be more engaged towards a mighty and cohesive Europe.</p> <p>The project aims at the development of European citizenship with specific attention to the local territory and to the principles of its care, protection and appreciation for future generations. Moreover, it wants to promote each other 's cultural identity .</p> <p>We would like to project, realize and valuate new teaching methods and new learning strategies ( such as the enquiry – based teaching, cooperative learning, and CLIL and so on ), using history, art, tradition, scientific knowledge and the new technologies as a means of intercultural dialogue.</p> <p>Students will have the opportunity to meet their pairs from Europe , to compare their life styles, to learn traditions and cultural aspects of the other partner countries.</p> <p>.</p> <p>A new website will host” a Tradition-Innovation Forum”. It will be a virtual cooperation and it will include the results of the project.</p>

	If you find this proposal interesting and you require more information, please do not hesitate to contact us by the <b>20 December 2012</b> at the latest.
<b>Partners searched:</b>	Schools (students from 7- 14 years) in all parts of Europe
<b>Key words:</b>	Traditions, Innovation, History, Art, Key Competences, Entrepreneurship, Environment, Tourism.
<b>Project period:</b>	September 2013- June 2015 (Deadline for Comenius Partnership is in February 2013)
<b>Other information:</b>	

**Partner search  
Leonardo da Vinci – Lifelong Learning Programme – Mobility**

Ale Municipality is looking for partner municipalities who are interested in undertaking the role of host in an exchange of experience within the frame of Leonardo da Vinci – Mobility project.

Ale is particularly interested in municipalities who have achieved positive development of their organization and staff by adapting the Lean production model to their service organizations. This through using Lean as a foundation for working, adapting the model to the requirements, needs and willingness to change of customers, citizens and entrepreneurs. This leading to organizations where citizens lead changes and customers get better service in a more efficient manner.


Key words: Lean, system thinking, leadership, management.

Please find a description attached.

Contact person: Jerry Brattåsen  
 Title/Profession: Strategic Development Officer  
 E-mail: [jerry.brattasen@ale.se](mailto:jerry.brattasen@ale.se)  
 Telephone: +46 303 330 277  
 Address: Ale Municipality, S-449 80 Alafors, Sweden



## Partner Search from West Sweden

<b>Programme:</b>	Leonardo da Vinci – Lifelong Learning Programme – Mobility 
<b>Deadline:</b>	<b>1<sup>st</sup> Februari 2013</b>
<b>Contact person:</b>	Contact person: Jerry Brattåsen Title/Profession: Strategic Development Officer E-mail: jerry.brattasen@ale.se Telephone: +46 303 330 277 Address: Ale Municipality, S-449 80 Alafors, Sweden
<b>Organisation:</b>	<p>Ale Municipality is situated in Western Sweden in proximity to Gothenburg, Sweden's second largest city. Ale has 27 500 inhabitants and is expected to grow immensely due to the development of the public transportation and to the new E45 motorway. In order to meet needs, the municipality has developed an ambitious housing program as well as public services. During the last few years, Ale Municipality decided to change their work organisation into four sectors, each with different areas of responsibility. The Community Development Department is responsible for physical planning, building permission, environmental matters and technical infrastructure. The ATO Department (work, safety and care) is responsible for employment market issues, safety and care issues as well as childcare and care of the elderly etc. The UKF Department (education, culture and recreation) handles all issues regarding education from pre-school to adult education, culture and leisure issues. The Municipal Board Department has the general responsibility of managing a number of the municipality's competences, including finance, human resource and legislative issues, etc.</p>
<b>Project idea:</b>	<p><b>Exchange of experience at leadership and quality levels through system thinking in Lean development</b></p> <p>Ale Municipality is looking for partner municipalities who are interested in undertaking the role of host in an exchange of experience within the frame of Leonardo da Vinci – Mobility project.</p> <p>Ale is particularly interested in municipalities who have achieved positive development of their organization and staff by adapting the Lean production model to their service organizations. This through using Lean as a foundation for working, adapting the model to the</p>

	<p>requirements, needs and willingness to change of customers, citizens and entrepreneurs. This leading to organizations where citizens lead changes and customers get better service in a more efficient manner.</p> <p>Ale Municipality has been able to upgrade its political vision knowing of the positive impact of the expansion of infrastructure and proximity to Gothenburg and the expansive region. From this, they have been able to formulate goals and strategies for infrastructure and methods development. Actions based on the Lean philosophy have already been undertaken in some parts of the organization. Through this EU project, Ale would like to visit other municipalities and share experiences as well as compare and discuss the different approaches that have been adopted.</p> <p>The visits will last for one week. The focus will be on leadership in a quality management context, involving working with a well-developed Lean approach that has already been successfully implemented. This, both within the municipality but also in contacts with citizens, entrepreneurs and other organizations.</p> <p>Ale wishes the send between 4 to 6 participants per visit, representing the above named municipal departments. The municipality sees this as a first step in a continued co-operation with exchange of experience and will be delighted to also welcome visitors to Ale Municipality.</p> <p>If you find this suggestion interesting, please do not hesitate in making contact for further information, at the latest 31<sup>st</sup> December 2012.</p>
<b>Partners searched:</b>	Municipalities in UK, Denmark, Germany, Italy, Spain, Greece, Holland, Austria.
<b>Key words:</b>	Lean, system thinking, leadership, management
<b>Project period:</b>	September 2013 – September 2015

## SALUTE

### NEWSPAPER WITHOUT LETTERS (SALUTE MENTALE BAMBINI)

Please find attached a partner search from school in Lublin, Poland.

The Special Educational Centre No. 2 in Lublin is searching for a partner institution taking care of people with intellectual disabilities who use non-verbal communication system PCS. The aim of the project is to create online newspaper for the mentally disabled.

**Project title:** „Newspaper without letters”.

If you find this proposal interesting and you require more information, please do not hesitate to get in contact with Rafał Szostak.

For more information, please contact directly:

Rafał Szostak

Tel: **+48 817444707**

**Mobile: +48 792542116**

E-mail address: [rafal.h.szostak@gmail.com](mailto:rafal.h.szostak@gmail.com)

Lubelskie Region Office

48, Avenue de Tervueren, 1040 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 738 02 24, Fax: +32 (0) 2 738 02 30

## PARTNER REQUEST FORM

### Organisation

Name of the organisation: **Specjalny Ośrodek Szkolno-Wychowawczy nr 2 w Lublinie**

Name of contact person: **Rafał Szostak**

Street and number: **Głuska 5**

Postal code and town: **20-439 Lublin**

Country and region: **Poland, Lubelskie**

Telephone at work: **48817444707**

Telephone at home: **48792542116**

Fax: **48817444707**

E-mail address: [rafal.h.szostak@gmail.com](mailto:rafal.h.szostak@gmail.com)

**Short description**

In our school, founded in 1968, we have children with several mental issues (mainly moderate, severe and profound retardation).

We are currently taking care of over 200 children (at the age ranging from 7 to 25).

**Project title**

„Newspaper without letters”

**Programme call**

(reference no., funding programme, link to the call txt):

This is not a special program, is an original idea.

**Description of project idea, incl. theme and activities**

We would like to edit a website newspaper designed for students who cannot read and write, but who use non-verbal communication system PCS. In our opinion it's the first such a newspaper in Europe.

Our aim is to create online magazine, in which mentally-disabled children with the help of educators inform others about their adventures, successes, etc.

Newspaper is based on the PCS system. All texts are written in PSC symbols. There are written words only as explanations of symbols. Texts are not long, a few sentences. It is for a lot of pictures illustrating an event.

Newspaper is edited with the participation of children. Participants of the event talk about it, and then editor writes it in the form of PCS. If there are many symbols with the same meaning, the college made up of children (only) selects the most suitable for a given situation.

We want to be in the published materials from different parts of the world. The PCS is identical in Poland, France and Vanuatu. Thanks to such a newspaper children can see how their peers from other countries live. If we know what is going on in the world, why should we limit retarded children activity only to school, day room and home?

Getting in touch is very easy: just send me the material (a few pictures plus text in PCS) and photos of the children who participated in the preparation of the material (they can be included in the editorial board). Photos may not be processed. Please, enclose the school logo as well. Make it known, how is the information, and children will to identify with his school.

The PCS system is a verbal explanation of the meaning of the ideogram. If the information in the newsletter will be from different countries, it will also be different languages. Very well! Then our newspaper will have an additional value, you will be able to learn new vocabulary in different languages. For children it's all one, whether on the figure will show word sun, słońce, soleil or ήλιος.

Newspaper will be e-mail distributed. Everyone who wants to get it, should give your e-mail address. And that's all.

**Foreseen project duration**

Without a time limit

**Deadline**

Without a time limit

**Describe the type of partners you are looking for**

All institutions dealing with children with mental retardation

There is no particular preference in terms of a country to cooperate with.

Country - all

### **Partners' role**

Transfer content for inclusion in a magazine, and then distribute the finished newspaper to the clients and their families. Replacing the self-created symbols PCS.

In the nearest future, we do not exclude cooperation between our institutions: exchange of experience in educating children with special needs (mental retardation, cerebral palsy, autism and other). We have more special studies: pottery, sensory integration, music, plastic, logopedy, theatre, corrective gymnastic and other.

### **Any information which would be of interest to your partner**

10 pages of the newspaper is being edited now. Cooperative to send it so they can see what it looks like. Layout articles can be changed.

## **RICERCA E TECNOLOGIA**

### **HEALTH INTEGRATIVE GLOBAL EUROPEAN ASSISTANT FOR WELLNESS AND PREVENTION OF DISEASES**

Please find attached a partners search for a project titled "Health Integrative Global European Assistant for Wellness and Prevention of Diseases" to be developed in the framework of the 7th Framework Programme.

If you are interested in this project, please contact:

José Joaquín Lara: [jjlara@shsconsultores.es](mailto:jjlara@shsconsultores.es)

Jose Lozano: [jlozano@shsconsultores.es](mailto:jlozano@shsconsultores.es)

Best regards,

Delegación de la Junta de Andalucía  
Rue Van Orley, 5-11  
1000 Bruxelles  
Tif.: 0032.2.209.03.30  
Fax.: 0032.2.209.03.31  
e-mail: [delegacion.bruselas@junta-andalucia.org](mailto:delegacion.bruselas@junta-andalucia.org)



## Project Data

<b>Project Title</b>	Health Integrative Global European Assistant for Wellness and Prevention of Diseases
<b>Acronym</b>	HIGEA – WPD
<b>Programme</b>	7th Framework Programme
<b>Topic</b>	Objective ICT-2013.5.1 Personalized health, active ageing and independent living Target Outcomes: a) Personalized Guidance Services for lifestyle management and disease prevention
<b>Call</b>	FP7-ICT-2013-10 (Deadline: January 15, 2013)
<b>Funding scheme (Collaborative, CSA, NoE)</b>	Collaborative Project –small or medium-scale focused research action (STREP)
<b>Project Summary</b>	<p>The inversion of population pyramid in Europe is a well-known phenomenon with relevant effects in the quality of life (QoL) of the European citizens, on the cost of socio-health services and worst in the sustainability of the public health system.</p> <p>Many research projects have addressed this growing problem by means of novel e-health systems and paradigms focused to the improvement of the efficacy of pharmacologic and other health therapies (e.g. renal substitutive treatments) mainly in high prevalent chronic pathologies.</p> <p>Although e-health has proved its efficacy to improve the QoL of citizens, observational, interventional studies and systematic reviews show that many high prevalence diseases (e.g. diabetes mellitus) are diagnosed late, which aggravates comorbidities and reduces QoL. Moreover, they also showed how prevention could delay strongly the incidence of current chronic pathologies, reducing the health expense and increasing the QoL.</p> <p>The project proposed for this call aims to apply the cutting edge ICT technology to develop a novel system that assists socio-health providers to promote the active participation of citizens for maintaining a good health state and healthy lifestyle patterns.</p> <p>In opposition to other e-health platforms this project is focused to healthy citizens, from teenagers to the elder population. Stakeholders pertaining to education and socio-health sectors will participate in the project by means of activities designed to understand their needs and to capture the final requirements.</p> <p>The project development will include the design of new smart sensors, engaging interfaces and virtual individual models able to generate personalized knowledge related to each final user. With that aim, it will be necessary to explore and produce new technology</p>

	<p>for expert systems, predictive mathematical models, discreet smart monitoring devices, and interoperable software modules.</p> <p>SHS Consultores as the leader of the project team has a proven experience in the development of ICT for bioengineering, secure environments and advance management and communication technologies.</p> <p>The Spanish ISIS project, partly funded by the national industry ministry, oriented to the research and development of smart sensors and algorithms for detecting falling events in the elderly, which has recently finished with success, can be cited as an example.</p>
<b>Objectives</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Development of novel hardware and software technologies (smart advanced sensors) for engaging and non-invasive health monitoring that support the generation of personalized knowledge of lifestyle aspects, behavioural patterns and the early diagnostic of pathologies</li> <li>2. Design of no-pharmacologic treatments, aided by ICT, able to reduce the incidence of those major growing prevalence pathologies characterized by a reduction of quality of life and autonomy</li> <li>3. Development of a novel technology, using emotion based engineering, able to improve the adherence to no-pharmacologic prescriptions</li> <li>4. Development of the personalized human physiological image (HMI), based on structural mathematical models, to include the “virtual individual” model and provide predictive capacity to the HIGEA project</li> <li>5. Fuse population data acquired from heterogeneous sources (evidence based medicine) with individual data generated by the personalized HMI, to develop a novel concept of expert system able to recognize health risks and healthy behaviours and to provide an individual guidance and self-assessment</li> <li>6. Development of a software platform compliant with standards, scalable, and interoperable with current health and educative platforms, that supports the implementation and deployment of previous specific objectives, and links with an ecosystem of stakeholders from the wellness, health and education sectors.</li> </ol>
<b>Project Structure</b>	<p>WP1 – Management and coordination  WP2 – System requirements  WP3 – Personalized hybrid expert system  WP4 – Smart monitoring system for prevention  WP5 – ICT Platform for preventive medicine and personalized guidance  WP6 – Pilot test on citizens stratified by age interval from young to the elderly  WP7 – Dissemination activities and exploitation.</p>

<b>Project coordinator</b>	SHS Consultores (Spain).
<b>Project Partners</b>	TSB (Spain) IAT (Spain) Andalusian Health Service (Spain) Omron (Japan)– <i>to be confirmed</i> BI ? () - pending Electronic design? () - pending Health Association 1 (?) Health Association 2 (?) DKV (Germany) to be confirmed Wellness/ Fitness (?) – Pending
<b>Estimated budget</b>	3.500.000 €
<b>Searching for partners</b>	Universities, Health associations, Research centres, SMEs, Governments (non-spanish institutions will have preference)
<b>Contact details</b>	José Joaquín Lara: <a href="mailto:jjlara@shsconsultores.es">jjlara@shsconsultores.es</a> Jose Lozano: <a href="mailto:jlozano@shsconsultores.es">jlozano@shsconsultores.es</a>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### EVENTI E CONVEGNI

Numero 20/e  
20 dicembre 2012

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di  
interesse regionale

**SYMPOSIUM ON "NUCLEAR FISSION RESEARCH FOR A LOW CARBON ECONOMY"**

**Tuesday 26th and Wednesday 27th February from 9.00 till 17.30  
Charlemagne building**

**170 rue de la Loi - 1040 Brussels**

The last few months have seen the reconsideration of issues about nuclear safety and nuclear's long-term contribution to the EU's energy mix. The EESC and the European Commission are therefore organizing an open, balanced and exploratory process of dialogue and debate for all stakeholders in civil society.

Focusing the concerns and questions of civil society around fission energy research, the safety of nuclear power and its long term contribution to EU's energy mix, this conference will take place immediately following the completion of the 2012 Study on "benefits and limitations of nuclear fission research for a low carbon economy" organized by the European Commission and to be presented to the Atomic research working group of the European Council. The contribution of nuclear fission energy research activities towards the Horizon 2020 framework programme, in the context of EU energy 2050 roadmap and the EU's energy mix will be the main topics of the debate.

We also invite all stakeholders to take part to the online-forum which is available at this site and raise questions which could be discussed at the conference and make this online opportunity for a public dialogue as widely known as possible.

For further information please contact [nuclearfission2013@eesc.europa.eu](mailto:nuclearfission2013@eesc.europa.eu)

## FACING SMEs FINANCING CHALLENGES IN TURBULENT TIMES

8 March 2013 - 9 a.m. - 4.30 p.m.

EESC - Rue Belliard 99, 1040 Brussels

The **European Economic and Social Committee** (EESC), the **International Confederation of Popular Banks** (CIBP), the **European Association of Co-operative Banks** and **UEAPME** will be organizing a conference on **Access to finance for SMEs** in Brussels on **08 March 2013**.

As pointed out in the EESC opinion on the "[\*Action Plan on Access to finance for SMEs\*](#)" adopted in September 2012, the financial crisis has halved Europe's growth potential. Many investment plans, talents and ideas risk not being realized because of uncertainty, sluggish demand and lack of funding.

The aim of this conference is to bring to the forefront issues related to the **financing of firms** and to **explore various institutional, legal and financial issues** that affect SMEs creation and development. Dedicated roundtables will focus on **European support instruments** to support SMEs with the most appropriate sources and types of financing at each stage of their life.

All those issues will be tackled by the **high-level speakers** in the panel debates. Stakeholders from across the EU will have a chance to exchange their views and have their voice heard in the heart of Europe.

- **REGISTRATION FORM:**

<http://selectsurvey-gen.eesc.europa.eu/TakeSurvey.aspx?SurveyID=741K4nl>

- **Contact:**

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.general-contact-form&d=20>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)